

RESOCONTO CONSILIARE

**SEDUTA N. 006**  
**MERCOLEDÌ 26 GIUGNO 2024**  
**ANTIMERIDIANA**

Presidenza del Presidente **Giampietro COMANDINI**

**INDICE**

<b>Congedi.....</b>	<b>3</b>	PRESIDENTE.....	11
PRESIDENTE.....	3	LOI DIEGO (AVS).....	11
<b>Comunicati.....</b>	<b>3</b>	RUBIU GIANLUIGI (AS-PLI).....	12
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	12
<b>Annunzi.....</b>	<b>3</b>	SOLINAS ANTONIO (PD).....	12
PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	13
PRESIDENTE.....	4	PIGA FAUSTO (Fdl).....	13
MATTA EMANUELE, Segretario.....	4	PRESIDENTE.....	14
PRESIDENTE.....	5	CHESSA GIOVANNI (Misto).....	14
MATTA EMANUELE, Segretario.....	5	PRESIDENTE.....	15
PRESIDENTE.....	5	TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	15
MATTA EMANUELE, Segretario.....	5	PRESIDENTE.....	16
<b>Comunicazioni del Presidente.....</b>	<b>6</b>	COCCIU ANGELO (FI-PPE).....	16
PRESIDENTE.....	6	PRESIDENTE.....	17
MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).....	6	PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).....	17
PRESIDENTE.....	6	PRESIDENTE.....	18
PRESIDENTE.....	7	DERIU ROBERTO (PD).....	18
<b>Discussione, ai sensi dell'articolo 102 del</b>		PRESIDENTE.....	18
<b>Regolamento, e approvazione della proposta</b>		TRUZZU PAOLO (Fdl).....	18
<b>di legge: Differimento del termine per</b>		PRESIDENTE.....	20
<b>l'elezione degli organi provinciali (27).....</b>	<b>7</b>	PRESIDENTE.....	21
CORRIAS SALVATORE (PD).....	7	SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	21
PRESIDENTE.....	7	PRESIDENTE.....	21
TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).....	8	CORRIAS SALVATORE (PD).....	21
PRESIDENTE.....	8	PRESIDENTE.....	22
CERA EMANUELE(Fdl).....	9		
PRESIDENTE.....	9		
TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).....	9		

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA**

XVII Legislatura	SEDUTA N. 006	26 GIUGNO 2024	
AGUS FRANCESCO (Progressisti).....	22	PIGA FAUSTO (Fdl).....	25
PRESIDENTE.....	22	PRESIDENTE.....	26
TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI-UDC). ...	22	MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI). ....	26
PRESIDENTE.....	22	PRESIDENTE.....	26
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	23	PRESIDENTE.....	26
PRESIDENTE.....	23	LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S), <i>relatore di maggioranza.</i> ....	26
TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE). ....	23	PRESIDENTE.....	28
PRESIDENTE.....	23	TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI), <i>relatore di minoranza.</i> .....	28
TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI-UDC). ...	23	PRESIDENTE.....	29
PRESIDENTE.....	23	TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI). ....	29
TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI-UDC). ...	23	PRESIDENTE.....	30
PRESIDENTE.....	23	TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI). ....	30
SORGIA ALESSANDRO (Misto). ....	23	PRESIDENTE.....	30
<b>Votazione emendamento n. 1 .....</b>	<b>24</b>	PIGA FAUSTO (Fdl).....	30
PRESIDENTE.....	24	PRESIDENTE.....	32
<b>Sull'ordine dei lavori .....</b>	<b>24</b>	PIGA FAUSTO (Fdl).....	32
PRESIDENTE.....	24	PRESIDENTE.....	32
PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI). ....	24		
<b>Votazione articolo n. 1 .....</b>	<b>24</b>		
PRESIDENTE.....	24	<b>Votazioni.....</b>	<b>33</b>
<b>Votazione articolo n. 2 .....</b>	<b>24</b>	<b>Votazione n. 1 – votazione emendamento n. 1 - PL n. 27 .....</b>	<b>33</b>
PRESIDENTE.....	24	<b>Votazione n. 2 – votazione articolo n. 1 – PL n. 27 .....</b>	<b>34</b>
SORGIA ALESSANDRO (Misto). ....	25	<b>Votazione n. 3 – votazione articolo n. 2 – PL n. 27 .....</b>	<b>35</b>
PRESIDENTE.....	25	<b>Votazione n. 4 – votazione emendamento 2 – PL n. 27 .....</b>	<b>36</b>
<b>Votazione emendamento n. 2 .....</b>	<b>25</b>	<b>Votazione n. 5 – votazione articolo n. 4 – PL n. 27 .....</b>	<b>37</b>
PRESIDENTE.....	25	<b>Votazione n. 6 – votazione finale PL n. 27 .....</b>	<b>38</b>
<b>Votazione articolo n. 4 .....</b>	<b>25</b>		
PRESIDENTE.....	25		
<b>Votazione finale PL n. 27 .....</b>	<b>25</b>		
PRESIDENTE.....	25		

*I documenti esaminati nel corso della seduta sono reperibili sul sito internet del Consiglio regionale.*

PRESIDENZA DEL  
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI

*La seduta è aperta alle ore 10:47*

**Congedi.**

PRESIDENTE.

Prego i colleghi di prendere posto. Dichiaro aperta la seduta.

Do lettura del comunicato relativo ai congedi.

Comunico che il Consigliere regionale Stefano Schirru ha chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 26 giugno 2024.

Poiché non vi sono opposizioni, il congedo si intende accordato.

**Comunicati.**

PRESIDENTE.

Do lettura del comunicato della Giunta.

Comunico che il Presidente della Regione, in applicazione dell'articolo 24 della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1, ha trasmesso l'elenco delle deliberazioni adottate dalla Giunta regionale nelle sedute dell'11, 17, 19, 23 e 30 aprile 2024 e dell'8, 15 e 22 maggio 2024.

Comunico che il Gruppo consiliare "Sardegna al Centro 20venti", con nota del 15 maggio 2024, ha reso noto di aver modificato la propria denominazione in "Sardegna al Centro 20venti - UDC".

Comunico, altresì, che la consigliera Alice Aroni, con nota del 22 maggio 2024, ha dichiarato la propria adesione al Gruppo consiliare MISTO. Conseguentemente, ai sensi dell'articolo 20, comma 4 del Regolamento, il Gruppo consiliare "Sardegna al Centro 20venti - UDC" riassume la denominazione "Sardegna al Centro 20venti" come da autorizzazione già concessa il 16 aprile 2024. Auguri al neonato Gruppo.

Comunico che, con nota del 6 giugno 2024, il Gruppo consiliare Misto ha comunicato di aver designato quale Presidente del Gruppo l'onorevole Gianni CHESSA, Vice Presidente l'onorevole Alessandro SORGIA e Segretario l'onorevole MAIELI. Auguri al nuovo Capogruppo.

Comunico che in data 29 maggio 2024 è pervenuta a questa Presidenza una Petizione "sulle ingenti carenze di istruttori amministrativi all'interno della Regione e delle agenzie, aziende ed enti regionali da poter colmare mediante l'utilizzo della graduatoria e sulla necessità di prorogare la validità della graduatoria del Concorso per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato, di n. 21 istruttori amministrativi Categoria C indetto da LAORE Sardegna, in scadenza il 7 dicembre 2024".

**Annunzi.**

PRESIDENTE.

Sono pervenute le seguenti proposte di legge. Prego, dare lettura.

MATTA EMANUELE, Segretario.

N. 16 TICCA – FASOLINO – SALARIS Istituzione dell'Agenzia regionale per l'intelligenza artificiale e la digitalizzazione. (Pervenuta il 15 maggio 2024 e assegnata alla 1° Commissione)

N. 17 DERIU - CORRIAS - FUNDONI - PIANO - PILURZU - PISCEDDA - SOLINAS - SORU - SPANO Modifiche alla legge regionale 23 luglio 1991, n. 26. (Prestazioni di assistenza indiretta nel territorio nazionale e all'estero). (Pervenuta il 15 maggio 2024 e assegnata alla 6° Commissione)

N. 18 PIGA - TRUZZU - USAI - MASALA - CERA - RUBIU - FLORIS - MELONI Corrado (Disposizioni in materia di istruzione). (Pervenuta il 21 maggio 2024 e assegnata alla 2° Commissione)

N. 19 CORRIAS (Disposizioni urgenti a favore degli enti locali in difficoltà finanziarie). (Pervenuta l'11 giugno 2024 e assegnata alla 1° Commissione)

N. 20 CORRIAS (Disposizioni transitorie in materia di riordino delle province e differimento del termine per l'elezione degli organi provinciali). (Pervenuta l'11 giugno 2024 e assegnata alla 1° Commissione)

N. 21 TRUZZU – PIGA – CERA - FLORIS – MASALA - MELONI Corrado – RUBIU – USAI (Disposizioni per la salvaguardia del territorio e la tutela del suolo agricolo). (Pervenuta il 14 giugno 2024 e assegnata alla 4° e alla 5° Commissione)

N. 22 MULA - SCHIRRU (Interventi per la valorizzazione del mandorlo sardo). (Pervenuta il 19 giugno 2024 e assegnata alla 5° Commissione)

N. 23 MULA - SCHIRRU (Recupero e valorizzazione degli sbarramenti di ritenuta, dei laghetti per la raccolta acque e dei relativi bacini di accumulo). (Pervenuta il 19 giugno 2024 e assegnata alla 4° Commissione)

N. 24 MULA - SCHIRRU (Modifiche e integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1989, n. 13 (Disciplina regionale delle assegnazioni e gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica) e modifiche alla legge regionale 23 settembre 2016, n. 22 (Norme generali in materia di edilizia sociale e riforma dell'Azienda regionale per l'edilizia abitativa). (Pervenuta il 20 giugno 2024 e assegnata alla 4° Commissione).

PRESIDENTE.

Sono pervenute le seguenti interrogazioni, se ne dia lettura.

MATTA EMANUELE, Segretario.

N. 4/A - INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulla continuità lavorativa dei cantieri occupazionali in favore dei lavoratori destinatari di procedure di licenziamento collettivo Ex Sardinia Green Island, Keller, Vesuvius, Ottana Polimeri, Ottana energia S&B Olmedo, Sittel, Unilever.

N. 5/A - INTERROGAZIONE MELONI Corrado, con richiesta di risposta scritta, sul rischio di chiusura del punto di primo soccorso presso la casa circondariale "Ettore Scalas" di Uta.

N. 6/A - INTERROGAZIONE MAIELI, con richiesta di risposta scritta, in merito al mancato avvio dell'agenzia ASVI Sardegna.

N. 7/A - INTERROGAZIONE TRUZZU - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI - PIGA - RUBIU - USAI, con richiesta di risposta scritta, in merito al rischio di chiusura del pronto soccorso dell'Isola per il periodo estivo, a causa dell'assenza dei medici e della chiusura dei reparti di traumatologia e ortopedia.

N. 8/A - INTERROGAZIONE URPI - PERU - TUNIS, con richiesta di risposta scritta, in merito alla grave emergenza sanitaria che sta investendo l'intera provincia del Sud Sardegna a causa della paventata chiusura, o quantomeno del drastico ridimensionamento

orario, che rischia il reparto di pronto soccorso del Presidio Ospedaliero "Nostra Signora di Bonaria" di San Gavino Monreale, condizioni che qualora si verificassero, avrebbero un impatto devastante per tutta la provincia che comprende ben 107 comuni.

N. 9/A - INTERROGAZIONE CERA, con richiesta di risposta scritta, sull'affidamento in concessione di aree agricole di proprietà LAORE ricadenti nel comune di Arborea.

N. 10/A - INTERROGAZIONE CERA - PIGA - FLORIS - MASALA - RUBIU - TRUZZU - USAI - MELONI Corrado, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di dare scorrimento a tutte le graduatorie di candidati idonei nei pubblici concorsi indetti dalla Regione al fine di portarle a definitivo esaurimento.

N. 11/A - INTERROGAZIONE COZZOLINO - PORCU - CAU, con risposta scritta sui criteri di assegnazione dei dispositivi per il monitoraggio in continuo del glucosio interstiziale FGM a favore dei diabetici della Sardegna e in particolare sulle procedure di assegnazione ai pazienti in età adulta insulino-trattati.

N.12/C-6 - INTERROGAZIONE URPI - PERU - TUNIS in merito al mancato avvio del servizio estivo del 118 e alle problematiche connesse.

N. 13/A - INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulla scarsa disponibilità del farmaco Creon (pancrelipasi).

N. 14/A - INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sullo scorrimento della graduatoria degli idonei al concorso per istruttori amministrativi (categoria C) dell'Agencia Laore per l'attuazione dei programmi regionali in campo agricolo e per lo sviluppo rurale.

N. 15/A - INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sull'attuale condizione di difficoltà in cui versa la sanità nella regione Sardegna.

N. 16/A - INTERROGAZIONE CERA, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di promuovere, in tempi brevissimi, ogni opportuna interlocuzione col Governo e ogni necessario procedimento amministrativo, al fine di garantire un compenso adeguato agli adempimenti a cui dovranno assolvere i presidenti di seggio e gli scrutatori, impegnati nelle operazioni elettorali per il rinnovo del Parlamento europeo in concomitanza con le elezioni comunali a cui sono chiamati diversi

comuni della Sardegna, fissate in data 8 e 9 giugno 2024, con eventuale ballottaggio il 23 e 24 giugno 2024.

N. 17/A - INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sul rischio di privatizzazione del sistema idrico integrato della Sardegna.

18/A - INTERROGAZIONE URPI - PERUTUNIS con richiesta di risposta scritta sulla necessità di garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità provinciale della Marmilla, ormai in condizione di degrado totale e sul motivo per il quale è stato approvato un ingente stanziamento di fondi avviato proprio dalla Provincia del Sud Sardegna, per la sola manutenzione della strada provinciale 2 tra Carbonia e Villamassargia in evidente disequilibrio con le strade degli altri territori della provincia.

N.19/A - INTERROGAZIONE TALANAS, con richiesta di risposta scritta sulla problematica afferente la crisi idrica e i fenomeni siccitosi con i conseguenti danni al comparto agricolo e quello turistico-ricettivo.

N.20/A - INTERROGAZIONE TALANAS, con richiesta di risposta scritta, sulla problematica afferente il mancato sblocco del turnover per l'assunzione di personale a tempo indeterminato nell'agenzia Forestas.

N.21/A - INTERROGAZIONE TALANAS, con richiesta di risposta scritta sull'accorpamento del Consorzio Zir di Macomer al Consorzio industriale provinciale di Nuoro e sul mancato coinvolgimento in fase decisionale delle amministrazioni locali ricadenti nel territorio interessato.

Interrogazione alla quale è stata data risposta scritta. È pervenuta la risposta Per l'interrogazione N. 5/A MELONI Corrado, con richiesta di risposta scritta, sul rischio di chiusura del punto di primo soccorso presso la casa circondariale "Ettore Scalas" di Uta.

PRESIDENTE.

Intervenuta la seguente interpellanza se ne dia lettura.

MATTA EMANUELE, Segretario.

N. 1/C-5 - INTERPELLANZA MAIELI sulla mancata attuazione della legge regionale del 24 novembre 2023, n. 15 (Riordino del comparto ippico ed equestre della Sardegna) e sul mancato avvio dell'agenzia ASVI Sardegna dalla stessa istituita.

PRESIDENTE.

Sono intervenute le seguenti mozioni, se ne dia lettura.

MATTA EMANUELE, Segretario.

N. 3/A - MOZIONE CORRIAS - DERIU - AGUS - CIUSA - COCCO - ORRÙ - PIZZUTO - PORCU - CANU - CASULA - CAU - COZZOLINO - DESSENA - DI NOLFO - FRAU - FUNDONI - LI GIOI - LOI - MANDAS - MATTA - PIANO - PILURZU - PINTUS - PISCEDDA - SERRA - SOLINAS Alessandro - SOLINAS Antonio - SORU - SPANO, sulla proclamazione di una giornata di mobilitazione generale di analisi, di studio e di proposta, finalizzata alla promozione delle fonti da energia rinnovabile, e sulla richiesta di sospensione degli effetti e modifica dei termini dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 (Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili) in contrasto ai rischi di disastro ambientale sull'intero territorio regionale derivanti dalla mancata pianificazione e gestione delle richieste di installazione di nuovi impianti.

N.4/A - MOZIONE PIGA - CERA - FLORIS - MASALA - RUBIU - TRUZZU - USAI - MELONI Corrado, sull'opportunità di rendere strutturale l'indennità regionale di fibromialgia sino a quando le prestazioni ed i servizi sanitari, legati al trattamento della sindrome fibromialgica (FBM), risultino inseriti all'interno dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

N.5/A - MOZIONE PIZZUTO - CASULA - CANU per affermare la netta contrarietà all'individuazione della Sardegna quale territorio sperimentale atto ad ospitare possenti esercitazioni militari terra-mare-aria e proporre la dismissione programmata delle basi militari dislocate nell'isola, promuovendo politiche di bonifica, riconversione e monitoraggio dei territori coinvolti.

N. 6 - MOZIONE TALANAS - PIRAS - TRUZZU - PIGA sullo stato dei procedimenti per l'istituzione del comparto unico regionale per i dipendenti degli enti locali.

**Comunicazioni del Presidente.**

PRESIDENTE.

Grazie.

Cari colleghi, alle recenti elezioni amministrative sono stati eletti sindaci dei loro Comuni i consiglieri regionali Paola CASULA, riconfermata Sindaco di Guasila, Giuseppe FASOLINO, Sindaco di Golfo Aranci, e Alfonso MARRAS, Sindaco di Bosa.

A nome mio personale e dell'intero Consiglio regionale della Sardegna, desidero rivolgere ai colleghi CASULA, FASOLINO e MARRAS le più sincere congratulazioni e formulare i migliori auguri di un proficuo lavoro al servizio delle rispettive comunità.

**Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno oggi reca, secondo quanto deciso dalla Conferenza dei Capigruppo, la discussione... Prego.

MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).

Grazie, Presidente. Intanto, Presidente io la vorrei richiamare, credo che non ne abbia bisogno ma una sottolineatura va fatta, che quando vengono convocate le Conferenze dei Capigruppo è necessario e non facoltativo la presenza della Giunta, perché? Quando dobbiamo portare dei provvedimenti in Aula, che con il 102 ne abbiamo tre, se non ricordo male, è necessaria la presenza della Giunta per metterci nelle condizioni di poter anche avere la comunicazione giusta, in modo che noi possiamo dare sì o no l'assenso. Quindi, era semplicemente un richiamo, Presidente, per dire che nella prossima riunione dei Capigruppo, spero che questo avvenga.

Sempre sull'ordine dei lavori, colgo l'occasione, abbiamo già fatto gli auguri alla Presidente Todde, per dire che noi abbiamo presentato un ordine del giorno, Presidente, che riguarda l'emergenza idrica della bassa Baronia, che ai sensi del Regolamento del Consiglio regionale con tot firme dei Consiglieri, se non ricordo male ne servono 15, l'argomento va messo in discussione e va votato a margine della seduta, a fine seduta, quello che è. Semplicemente io le devo dare atto comunque che lei è intervenuto, ho visto il provvedimento che la Giunta ieri ha adottato, e quello che noi abbiamo proposto, da me e

dal collega Paolo Truzzu, era semplicemente per aiutare l'azione di governo provandole a consigliare...

*(intervento fuori microfono)*

Presidente, penso di avere capito come...

*(intervento fuori microfono)*

Mi perdoni, penso di avere capito come funziona l'Aula. Sull'ordine dei lavori sto preannunciando che nei lavori dell'Aula entrerà un provvedimento dove...

*(intervento fuori microfono)*

Poi, Presidente, se questo può dare fastidio e credo di no, stiamo cercando di fare qualche cosa che riguarda tutti i territori della Sardegna, caro Presidente. Prego.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Mula.

*(intervento a microfono spento)*

...In cui anche lei è presente, qualsiasi ordine del giorno che riguarda i tanti temi della Sardegna verranno calendarizzati secondo quanto stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo. Sulla sua osservazione sulla presenza della Giunta all'interno della Conferenza dei Capigruppo, è stata già mia premura, come comunicato a tutti i Capigruppo, di far presente alla Giunta la necessità della presenza di un esponente della Giunta durante le riunioni. Con la Presidente abbiamo parlato e credo che le prossime volte la Giunta sarà presente.

L'ordine del giorno reca la discussione della Proposta di legge numero 27 in merito al differimento del termine per l'elezione degli organi provinciali, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento è stata presentata la Proposta di legge. Do la parola al Presidente della Prima Commissione, l'onorevole Corrias, per l'illustrazione del 102. Prego, onorevole Talanas.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Non vorrei che sia una mia svista però non abbiamo, o quantomeno quando sono entrato, non c'era il PL 27, cioè prima di iniziare la discussione, io ho solo gli

emendamenti al PL 27. O sono stati messi dopo.

PRESIDENTE.

Lei ha perfettamente ragione, onorevole Talanas.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).

Lo so, Presidente.

PRESIDENTE.

Questa volta, non si allarghi. Verifico subito che cosa è successo. Mi dicono da parte degli Uffici che sono stati fatti e distribuiti tutti i testi. Onorevole Talanas, lei questa volta ha ragione ma sono convinto che anche in assenza del testo, che avrà tra qualche secondo, l'onorevole Corrias sarà tranquillamente capace di spiegare le ragioni e le motivazioni di mettere in votazione subito questo testo. Prego, onorevole Corrias.

**Discussione, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento, e approvazione della proposta di legge: Differimento del termine per l'elezione degli organi provinciali (27).**

CORRIAS SALVATORE (PD).

La ringrazio, Presidente, della sua fiducia e ringrazio il collega Talanas della fiducia che mi darà e se vorrà con lui anche i colleghi, anche perché il tema è già noto ai colleghi in quanto frutto della discussione avvenuta in Prima Commissione, chiusasi ieri sulla Proposta di legge numero 20, recante disposizioni transitorie relative proprio all'Amministrazione degli enti intermedi ovvero delle province.

La Proposta di legge 27 frutto della Conferenza dei Capigruppo odierna ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento di questo Consiglio ha ritenuto opportuno, necessario e urgente portare in Aula questa norma che riguarda il differimento del termine per l'elezione degli Organi provinciali che di fatto è testualmente parte del corpo della PL 20, ovvero consiste nell'articolo 1 e credo che sia opportuno ricordare all'Aula che stiamo richiamando l'articolo 23 della legge 7 del 2021, laddove c'era la previsione che i termini di indizione dei comizi per le consultazioni relative all'elezione degli Organi provinciali prevedevano come limite il 30 giugno del 2024, termine ribadito nell'articolo 120,

comma 1, lettera f) della legge 9 del 23 ottobre 2023. Per capirci, insomma, leggi varate nella passata legislatura in maniera pressoché condivisa, laddove quelle leggi fu la maggioranza di allora, col Governo di allora a portarle. Ecco, oggi è urgente, improcrastinabile e inderogabile il fatto che quest'Aula approvi una norma molto semplice che di fatto porta al differimento dell'indizione di quei comizi entro il 30 aprile 2025.

Io ho visto l'emendamento a prima firma di Urpi, faccio notare che nel comma 2 dell'articolo 1 si recita testualmente che viene applicata la disciplina statale sul sistema elettorale delle province e delle Città Metropolitane in vigore alla data del decreto di indizione delle elezioni.

Io colgo la *ratio* e lo spirito di quell'emendamento che intendo valorizzare al massimo quando a breve, vista la richiesta vostra di 10 giorni per la produzione della relazione di minoranza torneremo in Aula con la PL numero 20. In questo caso si tratta davvero di un passaggio necessario istituzionale di gestione della pratica, così come proviene dalla legge 7/2021, come ribadita poi dall'articolo 120 della legge 9/2023.

Mi sia consentito richiamare l'attenzione dell'Aula anche sul fatto che questo articolo 120 in parte è stato anche oggetto di osservazioni, ovvero di impugnativa da parte del Governo, impugnativa che è tuttora al vaglio della Corte costituzionale. Questo evidentemente nulla toglie e nemmeno potenzialmente può inficiare la ragione della Proposta di legge che porto all'Aula stamane e che chiedo all'Aula di votare, come credo non possa essere altrimenti, unanimemente, che consiste appunto nel differimento del termine per l'elezione degli Organi provinciali al 30 aprile del 2025. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, presidente Corrias. Dichiaro aperta la discussione generale e ricordo ai consiglieri che intendono iscriversi per la discussione generale che lo possono fare durante il primo intervento dell'onorevole Tunis, che ha a disposizione dieci minuti. Prego, onorevole Tunis. Durante questo primo intervento chiunque voglia intervenire deve alzare la mano.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

I Capigruppo alla fine. Grazie, Presidente. Grazie, collega Corrias. Ho visto con quale impegno e tenacia nelle scorse settimane ha voluto portare avanti questo tema, ciò che francamente mi ha sorpreso è quale cittadinanza poi abbia avuto in seno alla maggioranza, cioè in un momento in cui si discutevano ben altre questioni, in un momento in cui l'attenzione politica e sociale si rivolgeva in altre direzioni, il suo impegno è arrivato a porre la questione province persino al primo punto dell'ordine del giorno, persino precedendo il tema caldo dell'energia che oggi occupa anche tanti cittadini che da remoto o da vicino seguono i nostri lavori.

Credo alla fine apprezzerete il bon-ton istituzionale attraverso cui con un articolo 102 questa opposizione concede che questa impellente esigenza della maggioranza venga soddisfatta, ma è altresì vero che bisogna sottolineare il fatto che avremmo apprezzato molto di più un complessivo rinvio del tema, un complessivo rimando di questa norma a tempi più congrui rispetto alle emergenze che stiamo vivendo e soprattutto scaricare il dibattito politico dalla sensazione che tutto ciò sia rivolto non a un migliore funzionamento di questi enti locali, ma ad una certa bulimia, a una certa "incarichite" che sembrerebbe infettare un quadro politico che ne sembrava immune nella scorsa legislatura. Abbiamo affrontato tanti faticosi dibattiti e questo fortunatamente avviene alla presenza del Presidente della Regione, in cui venivano declamati, in cui venivano indicati uno per uno i singoli incarichi da chi ricoperti nelle nomine della Giunta e invece qua si procede per multipli, cioè dove ce n'era uno, peraltro ereditato dalla Giunta Pigliaru, ne troveremo tre quando non quattro. Ecco, questa bulimia che può però com'è noto portare anche a dei comportamenti di rigetto da parte dell'organismo, mi piacerebbe definirla, coerentemente anche con la storia di una parte della vostra maggioranza, una forma non di reddito di cittadinanza, ma lo chiamerei il reddito aggiuntivo di appartenenza se vi piace, visto che voi avete questa pulsione definitoria. Ecco, questo reddito aggiuntivo di appartenenza temo, contro la nostra volontà, dovrà animare anche il dibattito, perché altrimenti ci sentiremo diversamente da voi non immuni a questo problema. Peraltro un

tema va segnalato sul piano politico, le elezioni di secondo livello per quanto non ci piacciono, le elezioni di secondo livello per quanto siano un elemento che distorce in parte il meccanismo democratico, sono sempre e comunque meglio di un Commissario nominato tantissimi anni fa e che quello che aveva da dare probabilmente ha già dato. Quindi noi naturalmente ci pieghiamo alla logica di maggioranza, ma riteniamo che comunque sia, in attesa che le province scelgano la loro classe dirigente a suffragio universale, meglio sarebbe, meglio sarebbe stato se fossero stati comunque scelti tra gli eletti dei comuni di quella Provincia, quindi una elezione di secondo livello è sempre e comunque meglio di un commissario, perché ha a che fare con la rappresentanza, ha a che fare con il governo dei territori collegato al voto dei cittadini. Qua di collegato non c'è nulla, qua di collegato al voto dei cittadini c'è soltanto un atteggiamento, mi rincresce, arrogante, nel voler imporre continuamente questa enorme quantità di figure da assumere a classe dirigente della Regione. Allora ci si candidasse per diventare classe dirigente della Regione, ci si candidasse nei comuni, ci si candidasse alle provinciali quando saranno eletti a suffragio universale, ma non si ripudi l'alto valore che ha la rappresentanza, perché la rappresentanza non può essere sommata tutta a uno, non può essere sommata a un commissario, come non può essere ridotta ad una figura che impone ad assemblee rappresentative il silenzio e l'obbedienza rispetto a dei disegni che invece dovrebbero raggiungere, mi verrebbe da dire, un consenso più ampio. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Tunis. Prima di dare la parola all'onorevole Cera comunico ai colleghi che sono stati richiesti i seguenti interventi: Cera, Talanas, Scocciu, Deriu, Rubiu, Ticca, Truzzu e Piga. I Capigruppo che intendono intervenire, alla fine. Prego, onorevole Cera.

CERA EMANUELE (FdI).

Grazie, Presidente...

PRESIDENTE.

Scusi onorevole Cera.



*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE.

Però possono chiedere nel mio momento migliore per organizzare i lavori, chiedo a tutti quanti un attimo di sacrificio e di disponibilità, considerando la situazione in cui ci troviamo relativamente alle modalità di voto, cosa che lei conosce molto bene, grazie.

CERA EMANUELE(FdI).

Posso Presidente? Grazie Presidente. Signor Presidente della Giunta, Assessori, colleghe e colleghi, non volevo intervenire su questo argomento, anche perché ero convinto che l'argomento principe di questa seduta fosse il DL 15 che in qualche modo ha interessato i lavori di queste Commissioni, delle Commissioni congiunte, ha creato quello che stiamo vivendo giornalmente, una tensione e un'apprensione significativa, la presenza dei comitati quest'oggi sotto il palazzo del Consiglio regionale, richiama l'attenzione di questa Assemblea legislativa in modo chiaro e deciso, e quindi mi aspettavo, così come ci aspettavamo tutti, che l'argomento principale in discussione fosse la materia cosiddetta della moratoria sull'assalto alla realizzazione di impianti di energia alternativa, mentre invece ci ritroviamo quest'oggi a trattare un argomento ancorché necessario, così come il collega Corrias ha rappresentato sulla necessità del deferimento dei termini sulle elezioni di secondo livello degli enti intermedi, credo che sulla materia ci dobbiamo assolutamente tornare, non fosse altro perché già nella scorsa legislatura ci ritrovammo sulla stessa linea e sullo stesso obiettivo di chiedere a gran voce di sostenere l'esigenza che queste elezioni, con una riforma della famosa legge Delrio, fossero ricondotte a una elezione democratica delle province, quindi a una elezione di primo livello che veda esprimere il proprio parere, la propria posizione i cittadini, quindi, riportando democrazia. Democrazia che è mancata in tutti questi anni. Abbiamo alla guida degli enti intermedi degli amministratori straordinari che in alcune circostanze di straordinario non hanno espresso niente, anzi, non hanno espresso neppure l'ordinario, e questo ve lo dico in termini molto, molto chiari, perché vengo da un territorio dove la Provincia, per le funzioni ad essa delegate, è stata in questi

anni completamente assente, non pervenuta. Solo in questi ultimi mesi, forse spinta dalla produzione di nuova linfa vitale con l'intento magari di essere riconfermato come amministratore, abbiamo scoperto di avere finalmente un amministratore straordinario che rappresenta un'istituzione riconosciuta dalla nostra Costituzione.

Quindi, caro collega Corrias, lei sa la stima e il lavoro che abbiamo fatto anche nella scorsa legislatura, noi ci siamo, noi siamo pronti a sostenere una battaglia che in qualche modo è stata annunciata dal ministro Calderoli anche in questa sede, una battaglia che spero vivamente possa essere ricondotta nei binari della democrazia.

Detto questo, non voglio rubare ulteriore tempo Presidente perché, ripeto, l'argomento che ci interessa di più non è questo, noi siamo qua per differire i termini delle votazioni, siamo qua per sostenere le elezioni di primo livello, ma vogliamo trattare l'argomento moratoria, quello è l'argomento che ci interessa, quello è quello che ci stanno aspettando i sardi. Quindi l'auspicio è che in qualche modo si concluda in termini accettabili questo ragionamento, questo provvedimento, per passare poi all'approvazione del disegno di legge che la Giunta ha presentato a quest'Aula, che auspicio possa essere in qualche modo anche rivisitato, perché no, per dare risposte all'esigenza di creare un quadro di riferimento che sia chiaro, preciso e che in qualche modo escluda e respinga le speculazioni. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Cera, faccio mio parte del suo intervento ricordando che non è la discussione sul testo del progetto di legge sulle province, ma riguarda soltanto un differimento di una data, per cui...

È iscritto a parlare l'onorevole Talanas, ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Saluto il Presidente della Giunta, le colleghe e i colleghi della Giunta, i colleghi del Consiglio. Guardate, oggi io penso che sia il primo Consiglio regionale politico, perché dopo l'insediamento del 9 di aprile, dopo le linee programmatiche, oggi ci riuniamo per discutere appunto di temi di una certa importanza, però signor Presidente, sino a ieri sera noi stavamo discutendo di un'altra

Proposta di legge, di un altro disegno di legge che è appunto la PL 20, con la discussione dei relativi pareri nelle varie Commissioni. Un provvedimento che non disponeva solamente la proroga della data delle elezioni, ma disponeva anche la nomina, o meglio la sostituzione degli amministratori e la nomina di altri amministratori, questo stavamo discutendo sino a ieri sera. Oggi ci rendiamo tutti conto all'interno di quest'Aula consiliare dell'importanza e del ruolo delle minoranze che con un 102 prestano il consenso affinché si faccia un provvedimento paracadute perché deve salvare appunto, e quindi deve prorogare una determinata scadenza, e penso che sia quello delle indizioni delle Regioni.

Quindi le minoranze hanno una certa importanza; le minoranze, quando appunto ci sono delle scadenze, devono essere collaborative e prestare.

Però mi chiedo questo, in tutto questo periodo questo provvedimento "salvagente", questo provvedimento di proroga della data poteva essere fatto con i tempi giusti e invece di portare in Commissione all'esame un provvedimento contenente nuove nomine, contenente nuove poltrone, contenente un aumento della spesa pubblica, bastava fare quello che c'è di urgente, perché dal 9 di aprile il tempo l'abbiamo avuto, e quindi non arrivare al 26 di giugno chiedendo, col cappello in mano alle opposizioni, per favore fatelo entrare perché avete chiesto nel PL 20 i 10 giorni legittimi per avere veramente un'istruttoria per capire di cosa stiamo parlando e non la mattina del 26 di giugno chiedere alle opposizioni: "Vabbè, fatelo passare perché siamo arrivati all'ultimo momento e la proroga ci serve perché la scadenza è il 30 giugno", quindi dopo 4 giorni. Però devo dire anche una cosa: oltre il ruolo delle opposizioni bisogna dare la giusta importanza all'istruttoria che si fa dei provvedimenti legislativi sia nelle Commissioni e sia in Aula, perché con la velocità che si voleva fare e approvare quel provvedimento, il PL 20, diciamo che non è stato dato il tempo necessario e tutte le risposte che i consiglieri chiedevano, perché ieri nella Terza Commissione, quando si discuteva del PL 20 e dei provvedimenti e del parere finanziario, dopo che cercavamo di capire se i 7 milioni di euro erano delle somme aggiuntive, delle spese in più che doveva sostenere

l'Amministrazione per le nuove nomine che si dovevano fare per la Provincia, non ci è stata data risposta e quindi la richiesta di 10 giorni è stata anche determinata dal fatto che l'istruttoria delle Commissioni non ha chiarito cosa effettivamente si voleva votare.

Presidente Corrias, lei sa la stima che io ho personale nei suoi confronti, però alla domanda specifica della relazione finanziaria se questa norma, io mi riferisco sempre a quella originaria, il PL 20, generava nuovi costi per l'Amministrazione, quindi andando a prevedere nuove poltrone, chiamiamole perché il termine c'è caro, perché ce l'avete ripetuto per 5 anni, la sua risposta, Presidente Corrias, è stata che "le nozze non si fanno con i fichi secchi". Però qua non stiamo facendo, Presidente Todde, le nozze, qua stiamo predisponendo nuove poltrone. Dobbiamo chiamare le cose con il nome che hanno e bisogna dare nelle Commissioni il tempo giusto per capire le cose.

Quando, appunto, nelle relazioni finanziarie noi andiamo a vedere i nuovi oneri, 2 milioni di euro per l'anno 2024, 5 milioni di euro per l'anno 2025 e si chiede espressamente, con una domanda circostanziata, se sono somme in più a quelle appunto ai capitoli di spesa che sono già previsti, non si dà una risposta chiara.

Quando nella relazione finanziaria dell'Assessorato agli Enti locali si legge testualmente: "La quantificazione dei riflessi finanziari inerenti rapporti riguardanti il personale, il patrimonio, le risorse strumentali e finanziarie relative agli enti di nuova istituzione non è al momento determinabile, essendo subordinata all'attività ricognitiva propedeutica alla successione". Cioè i componenti della Commissione Bilancio chiedevano solamente di capire quali erano gli oneri finanziari che derivavano da questa norma. Le risposte che ci venivano date erano che non prevedeva nuovi oneri finanziari, però nell'articolo 3 del PL 20 veniva detta invece un'altra cosa, che dalla presente legge vi erano oneri finanziari in più. Quindi la Proposta di legge che è stata sino a ieri sera all'esame delle Commissioni, diciamo che prevede nuove poltrone e prevede nuove spese appunto per l'Amministrazione pubblica. Oggi ci viene chiesto soccorso per fare una nuova Proposta di legge, perché tutto il periodo sino a ieri sera eravamo impegnati a

discutere di una norma che prevedeva ben altro. Bene, nello spirito collaborativo e nei poteri che ognuno di noi ha come legislatore, abbiamo capito l'importanza di rinunciare alla richiesta di far rientrare appunto questa norma di legge con il 102 e fare questa proroga. Però un dato rimane, un dato rimane: il primo Consiglio regionale utile politico che andiamo a discutere nel merito, è stato fatto con una legge che prevede la sostituzione di amministratori per il quale, non nei 5 anni ma avantieri, voi avete sempre ostacolato con la creazione di nuove figure e con l'incremento della spesa pubblica. Questo bisogna cristallizzarlo ora per allora, punto.

Un'altra cosa, signor Presidente. Neanche per un istante bisogna dimenticare l'importanza e il ruolo che hanno le Commissioni, l'importanza e il ruolo che ha il Consiglio regionale, perché i legislatori siamo noi. Siamo noi che dobbiamo fare le leggi, siamo noi che le dobbiamo modificare, siamo noi che le dobbiamo emendare. Pertanto anche nelle dichiarazioni sulla stampa io penso che sia una delegittimazione dei poteri del Legislatore dire: "Questo provvedimento si approverà così com'è e non ci saranno spazi agli emendamenti". Perché questa è la sede per discutere dei provvedimenti di legge che possono essere modificati e migliorati nell'interesse del popolo sardo. E io, appunto, nel mio primo intervento in Aula avevo detto, lo ripeto, lo sottoscrivo e lo confermo, che la mia non era un'opposizione, ma era un ruolo di minoranza collaborativo. Però per esercitare questo ruolo collaborativo e per dare risposte al popolo sardo, devo essere messo in condizione appunto di esercitare il mio mandato, con tutti i tempi di cui abbiamo necessità, con gli strumenti, con la discussione, con la preparazione di emendamenti e con appunto i tempi tecnici che noi abbiamo. All'interno delle Commissioni, cari colleghi Presidenti di Commissioni, dobbiamo avere il tempo necessario e non la fretta di esprimere un parere addirittura senza gli atti a disposizione, perché poi doveva riandare alla Prima Commissione. Quindi serva di lezione che dobbiamo avere i tempi per l'istruttoria dei provvedimenti, appunto. Oggi il primo atto che verrà approvato in questo Consiglio regionale è stato fatto con la collaborazione delle

minoranze e questo, appunto, ci tengo a rimarcarlo. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, Onorevole. È iscritto a parlare l'onorevole Diego Loi, ne ha facoltà.

LOI DIEGO (AVS).

Grazie, Presidente. Un saluto alla Giunta, alla Presidente e ai colleghi. Intanto io credo che sia importante ricordare a quest'Aula l'equilibrio istituzionale che ci compete, soprattutto il fatto che l'esercizio della memoria è un'importante funzione che dobbiamo avere tutti quanti. Ricordo semplicemente che nei lavori dell'Aula, nei lavori di questo Consiglio, più volte nella storia anche della precedente legislatura, quella che conosco io, abbiamo portato in Aula dei provvedimenti con un 102 anche di natura sicuramente più strutturale grazie alla collaborazione delle minoranze, oggi maggioranza di questa Aula. Quindi credo che in questo non ci sia nulla di scandaloso e che, ai fini proprio del raggiungere con celerità l'obiettivo forse più importante della giornata di oggi, ovvero quello di portare la moratoria sull'eolico, voglio semplicemente dire che sostanzialmente questo provvedimento tratta solo ed esclusivamente del differimento dei termini. Possiamo, come dire, popolarlo di una serie di altri ragionamenti, ma di questo parliamo. Altrimenti, dal momento che siamo sotto periodo di esami di maturità, usciamo fuori tema, quindi in questo caso riporterei a questo. Ma in questo riportare esclusivamente alla puntualità dell'intervento legislativo legato al differimento di termini, vorrei ricordare a tutti quanti noi che la legge regionale sulla quale interveniamo noi rispetto al differimento dei termini, è una legge del 12 aprile 2021, tre anni fa. Quindi se qualcuno dovesse voler contare il tempo necessario per attuare i provvedimenti e anche la rilevanza che i provvedimenti in termini di riforma degli enti locali aveva quel grande provvedimento, io credo che sarebbe opportuno che andassimo con velocità all'approvazione di questo provvedimento, perché tutti quanti avremmo ben da dire e da commentare rispetto a quanto importante sia la riforma dell'ordinamento degli enti locali in Sardegna. Quanto sia stato voluto, quanto anche con quel provvedimento il numero delle province

sia aumentato, se non ricordo male, rispetto a prima o ne abbia modificato sicuramente la struttura. Quindi, signor Presidente, io ritengo che questo fosse doveroso e giusto e che, proprio per la sua immediatezza, dovesse essere posto, come è stato deciso dalla Capigruppo nell'anticipo dei lavori, per poter dare spazio in maniera molto più forte all'argomento relativamente alla moratoria dell'eolico. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Loi. È iscritto a parlare l'onorevole Rubiu, ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (AS-PLI).

Grazie, Presidente. Presidente della Giunta, Assessori, colleghi e colleghe. Il mio intervento, per quanto possa sembrare ripetitivo, vuole rimarcare solo una cosa. Che ancora una volta avete dimostrato che la gatta frettolosa fa i gattini ciechi. È una frase che rubo al mio collega di Gruppo, ma è sempre attualissima. Quindi, avete voluto a tutti i costi trattare l'argomento delle province per definire i termini e non ci siete riusciti. Allora di corsa siete dovuti ricorrere al sostegno della minoranza. Minoranza che oggi si ritrova a dover rubare qualche minuto di tempo all'argomento principale, che è quello appunto sulla moratoria, ma è costretta a farlo perché non si può far passare un'azione di questo genere come se nulla fosse accaduto.

La scelta del 102 è vero, caro collega Loi che è un'azione coraggiosa, ma è altrettanto vero che è coraggiosa da parte vostra che avete denigrato e soprattutto utilizzato sistemi anche offensivi nei confronti della precedente maggioranza sul termine del "poltronificio". Cioè, è veramente coraggioso che oggi in quest'Aula si voglia far passare con la norma creare i commissari, i subcommissari e i subcommissari dei subcommissari. È una cosa onestamente scandalosa. Per chi ci ascolta, e sono in tanti stamattina che ci ascoltano – ovviamente ci ascoltano per trattare argomenti ben più importanti come quello della moratoria – è curioso che si voglia far passare come la normalità, quadruplicare le poltrone sulle province. A costo di chi? A costo dei sardi, a costo di tutti noi, a costo di chi in qualche modo paga le tasse e soprattutto è curioso da chi sino a ieri gridava allo scandalo e oggi, abbiate pazienza, ma

siamo noi nello scandalo, perché questo onestamente non lo accettiamo assolutamente.

Quindi le province che noi siamo dell'avviso che sono importanti per la Regione Sardegna come ente anche intermedio, tutti quanti ci auguriamo che al più presto il Governo modifichi la legge 56 del 2014 così chiamata la Legge Delrio e si possa in qualche modo avviare un percorso di elezione di primo grado, per dare la possibilità a tutti i cittadini di esprimere un giudizio e soprattutto di eleggere un Consiglio vero, eletto dal popolo e non nominato dalla politica di volta in volta, una volta di destra e una volta di sinistra, così facciamo bipartisan, però è inaccettabile che ancora oggi, nel 2024 si voglia prorogare le province, ma soprattutto con lo spirito iniziale che era quello di creare nuove occupazioni ai trombati della politica. Grazie.

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare l'onorevole Solinas Antonio, ne ha facoltà.

SOLINAS ANTONIO (PD).

Saluto il Presidente della Giunta e gli onorevoli Assessori. Ma io condivido buona parte dell'intervento dell'amico Giuseppe Talanas sul fatto che il consigliere deve essere messo nelle condizioni di poter espletare al meglio il proprio ruolo e il nostro ruolo lo espletiamo al meglio nel lavoro delle Commissioni, quindi da questo punto di vista credo che le cose che sono successe ieri sera è preferibile evitarle.

Avevo deciso di non intervenire, però alcune inesattezze mi costringono quasi ad intervenire, credo che debba essere fatta chiarezza, soprattutto perché come ogni tanto ci ricorda l'onorevole Rubiu la gente ci ascolta. Allora alla gente bisogna anche ricordarle, alla gente e soprattutto a noi stessi, a noi consiglieri regionali che nel 2015, nel momento in cui il Governo nazionale decide la soppressione delle Amministrazioni provinciali, il Consiglio regionale scioglie le province e decide la Giunta di nominare i Commissari, 2015, i Commissari scadevano esattamente nel 2019 con lo scadere di quella legislatura. Ci sono stati cinque anni di tempo per sostituire i Commissari oppure per andare a svolgere le elezioni di secondo livello e in quei cinque anni io non ero presente in Aula,

ma ho assistito dall'esterno più di una volta all'approvazione di norme legislative che prevedevano entro quindici giorni la sostituzione dei Commissari, cosa che per cinque anni non è assolutamente avvenuta. Non sto qui a chiedervi le motivazioni per cui non l'avete fatto, però di fatto è che per cinque anni potevate sostituire i Commissari che erano espressione, nominati da una Giunta di centrosinistra e quindi era nel vostro diritto di andare a sostituire quei Commissari. Non lo avete fatto, oggi venite a dirci, a due mesi dall'insediamento di questa maggioranza, che abbiamo perso troppo tempo. Le elezioni le avevate fissate voi al 30 giugno del 2024, certamente tutti gli atti propedeutici per svolgere le elezioni non si potevano svolgere in trenta o quaranta o sessanta giorni di tempo. Io lo dico chiaramente, io sono per un'Amministrazione provinciale di primo livello e mi auguro che il Governo nazionale approvi la norma di modifica. Però c'è anche da dire, perché quando si scende sul personale e su chi poi magari non ha la possibilità di difendersi in quest'Aula, credo che sia doveroso dire anche, per esempio il Commissario straordinario della Provincia di Oristano che forse è l'unico che aveva adottato quel tipo di provvedimenti, perché quando è stato nominato, ripeto, doveva andare a liquidare l'Amministrazione provinciale, come tutti i Commissari che sono stati nominati in Sardegna. Quel Commissario, giustamente, per arrivare a una soluzione del genere, la prima cosa che ha fatto ha cercato di limitare le spese, dando la possibilità a cinquanta dipendenti di quella Amministrazione di andare in prepensionamento, per ridurre il costo del personale e tutte le spese necessarie, nel frattempo le province non sono state chiuse, quindi la Provincia di Oristano è stata oltre al danno anche la beffa, perché aveva mandato in prepensionamento cinquanta persone e non poteva nel contempo procedere ad assumere altre persone. Le risorse, entrate proprie le Amministrazioni provinciali ne hanno poche e niente, tra l'altro stanno continuando a versare anche i debiti pregressi nei confronti dello Stato e sfido chiunque, chiedo all'onorevole Cera che lui rappresentava nella passata legislatura quel territorio e che oggi critica, anzi lo ha criticato per tutti e cinque gli anni

l'Amministratore straordinario della Provincia di Oristano che...

PRESIDENTE.

La prego, onorevole Solinas, di rivolgervi a questa parte dell'Aula.

SOLINAS ANTONIO (PD).

Mi giro: ...che verifichi quante risorse sono state trasferite all'Amministrazione provinciale di Oristano che non erano risorse trasferite all'Amministratore straordinario nominato dal centrosinistra, ma erano risorse che dovevano essere trasferite per poter svolgere le funzioni, cosa che altri territori hanno fatto e che per la Provincia di Oristano in quei cinque anni sono completamente mancati. Quindi noi oggi non dico che poniamo mano per riparare ai danni che avete fatto voi, però poco ci manca, noi stiamo andando a prorogare, oggi è inutile che noi andiamo a discutere di altre cose, oggi noi stiamo discutendo solo il trasferimento alla data del 30 giugno del 2024 al 2025 e di questo dobbiamo parlare, voi avevate previsto il 30 di giugno del 2024, non avete messo in campo nessun atto che potesse arrivare a... capisco anche che eravamo, eravate ed eravamo impegnati tutti in campagna elettorale; però oggi noi stiamo ponendo mano a un problema, perché non ci sono le condizioni per andare a svolgere le elezioni. Non è che stiamo chiedendo alla minoranza l'aiuto o oggi stiamo approvando un provvedimento grazie alla minoranza, noi stiamo ponendo rimedio a una cosa che voi non avete voluto fare o che non avete saputo fare. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Solinas. È iscritto a parlare l'onorevole Piga. Prego, Onorevole.

PIGA FAUSTO (Fdi).

Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, Giunta, presidente Todde. Io non ho mai pensato che il lavoro del Consiglio regionale e l'impegno dei consiglieri regionali si potesse misurare nel numero di leggi approvate o nel numero di sedute e ore trascorse in quest'Aula, però chi faceva questo ragionamento nella scorsa legislatura con il pallottoliere in mano era il Movimento 5 Stelle e le sinistre che misuravano l'impegno e la serietà del centrodestra in base a questi parametri:

numero di leggi approvate, ore o sedute trascorse in Aula. Quindi io oggi mi domando se questo metodo di giudizio continua ad essere valido, io mi domando se Movimento 5 Stelle e sinistra oggi provano un po' di vergogna, perché si è riusciti a superare tutti quei limiti che non devono essere superati. Noi oggi siamo da settantotto giorni in carica, questa è la prima seduta politica, come diceva l'onorevole Talanas e se facciamo un raffronto con le scorse legislature, non si è mai stati così poco proficui e non basta, voglio dire, fare il paragone con la scorsa legislatura, perché nella scorsa legislatura... già questo voglio dire basta per evidenziare questo concetto, perché nello stesso periodo noi eravamo a dodici sedute e oggi siamo soltanto a cinque. Però, non sono un sostenitore diciamo del pallottoliere, però era chiaro ed era giusto sottolinearlo per fare emergere le vostre contraddizioni. Noi oggi entriamo in Aula con il primo provvedimento con un 102 e non mi scandalizza il fatto che si faccia il differimento delle elezioni provinciali; mi scandalizza che si arrivi senza aver fatto la giusta istruttoria, perché il tempo c'era per farlo. Noi quando eravamo in maggioranza nella scorsa legislatura non abbiamo mai fatto un mistero della volontà di voler rivedere l'organizzazione degli enti locali non abbiamo mai fatto un mistero di rivedere il ruolo anche di un ente intermedio come quello che poteva essere le province, per restituire ai cittadini anche un ente che finalmente possa funzionare e avvicinare gli stessi cittadini alla politica, perché dobbiamo dirlo, le province non sono mai state abolite, sono solo state abolite a parole, figlie di una stagione dove c'era l'antipolitica, c'era il successo dei partiti del no, che erano contro a tutto ma non avevano mai soluzioni per fare un'alternativa, le ricette di quel periodo erano lo streaming, era quello di usare i mezzi pubblici per andare in Parlamento, adesso abbiamo visto che tutti queste tendenze sono passate di moda, magari assaggiando il potere e la poltrona. Quindi è chiaro che questo Consiglio regionale deve dare continuità alla Proposta di legge approvata nella scorsa legislatura, una Proposta di legge approvata anche in modo trasversale ad ampia maggioranza, ma dove spicca però, in questa approvazione, l'assenza del Movimento 5 stelle, perché il Movimento 5 Stelle è sempre stato contro le

province e quindi siamo curiosi di sapere ora cosa ne pensa, se ora, passando dall'opposizione alla maggioranza, le province sono più simpatiche, e magari l'attrazione di poltrone e incarichi fa sì che tutta quell'ideologia che si aveva in passato oggi viene spazzata via.

Io speravo, speravo davvero che il primo punto all'ordine del giorno fosse stato la moratoria eolico, perché quelle erano le intenzioni di questo Consiglio Regionale, prendo atto che la Conferenza dei Capigruppo ha previsto quindi di entrare con questo 102, che noi sicuramente non abbiamo fatto nessun tipo di ostruzionismo, ma soprattutto per coerenza sul percorso fatto nella scorsa legislatura, e che crediamo in questa legislatura debba andare avanti. E sottolineo, perché le province non le ha mai abolite nessuno, esistono, sono indebolite, sono impoverite, e dobbiamo metterle in condizione di lavorare al meglio. E chi cita referendum sulle province deve citarlo anche in maniera trasparente, perché è vero che nel 2012 i sardi avevano deciso ad ampia maggioranza di essere contrari alle province, ma gli stessi sardi nel 2018, con il referendum Renzi, si erano opposti all'abolizione delle province, e pertanto il lavoro che si sta facendo in questo Consiglio regionale di ricreare un'organizzazione degli enti locali è un lavoro che va in linea rispetto a quelle che sono le indicazioni dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Piga. È iscritto a parlare come primo intervento dei Capigruppo l'onorevole Chessa Gianni, ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (Misto).

Grazie Presidente, è veramente un piacere rivedere la Giunta e il Presidente Todde, che con la sua presenza, non me ne voglia, spesso e frequente, ci toglie la soddisfazione poi di gridare, perché se lei non viene noi possiamo gridare, invece ci tiene tutti belli, pacifici, tranquilli perché la sua presenza è gradita e mette anche un po' ordine all'Aula, cosa che spesso non succedeva in altre occasioni, io ne ho visti tutti i colori qua dentro.

Però mi vorrei soffermare su una frase del collega Piga "coerenza". Io della coerenza ne ho fatto una scelta di vita, di tutta la mia vita,

di prendersi le responsabilità. In effetti, col tema della moratoria è un tema urgente, lo sappiamo tutti, ma sono io che ho chiesto ai Capigruppo, e che è stata accettata, la Proposta di fare un'inversione dell'ordine del giorno, di portare avanti il 102 sulla proroga del differimento dei termini delle province prima come discussione, proprio perché, penso, è una mia *forma mentis* che i sardi (...) non si mettono d'accordo, i tempi si allungano, invece qui non ci sono i tempi. Qui semplicemente abbiamo chiesto di prorogare i termini perché siamo ormai ai margini di una scadenza, basta, niente di più, niente meno.

Il Presidente della Commissione non ha ritardato, io sono in Commissione e sarebbe disonesto e scorretto dire che ha ritardato qualcuno, cosa ha ritardato? I documenti sono arrivati quando sono potuti arrivare, lui li ha chiesti dal primo giorno per farceli dare. Noi, nelle more del Regolamento, abbiamo chiesto anche 10 giorni per discutere un'altra parte di questa annosa legge, un'altra parte, che poi la discuteremo da qui a quando finiremo leggi più importanti.

Il tema delle province, ero un ragazzino, io li ho vissuti a modo mio, ne conoscevo quattro, non ci bastavano, poi si è avuta l'idea di farne 8, e non ci bastavano, poi le abbiamo abolite, e non ci bastavano, adesso speriamo tutti che si facciano il primo livello e quindi si riveda la legge Delrio, la 54/2014, anzi invito il Presidente della Regione, nella Conferenza Stato-Regioni a sollecitare che rivedano subito questa legge, questa norma e le riportino per correttezza, per democrazia, allo spirito che sono quello dell'elezione, dare il mandato ai cittadini, che veramente possono dire chi deve governare, sia come avviene nella città, come avviene nella Regione, così come dovrebbe avvenire in tutte elezioni civili e democratiche di questa bellissima nazione.

Fermo restando, fermo restando, che la proroga dei termini è dovuta, erano tutti d'accordo, non è che ci sia gente che non sia d'accordo. Il resto, il poltronificio è un tema che affronteremo, che io affronterò insieme ai miei colleghi dell'opposizione; io riconosco il mio ruolo, io sono all'opposizione, ma sono anche un consigliere regionale che per dovere morale bisogna anche dire quello che è avvenuto, se no falsifichiamo la storia e gli eventi, non si può, la correttezza ovunque

deve prescindere in ogni momento, il resto viene dopo.

Oggi abbiamo detto, io ho chiesto cortesemente al Presidente del Consiglio in riunione di Capigruppo la cortesia proprio per evitare ulteriori ritardi, che nessuno sa quando entreremo nell'argomentazione principale con la legge sulla moratoria, se riusciremo a finire per il 30 di questo mese, dove c'è la scadenza al 30 giugno. Allora mi sono preoccupato di chiedere l'inversione dell'ordine del giorno, che è stato accettato da tutti, anche dai miei colleghi Capigruppo, quindi forse ci dovremmo magari coordinare un po' di più, poi fare opposizione pronti a farla, però anche un po' di dignità e serietà nelle cose, altrimenti cadono anche i valori e i principi di stretta di mano e di accordi che si fanno. Io sono sempre per la stretta di mano, da buon sardo, quindi voterò a favore, voteremo a favore, i nostri amici, il nostro gruppo, non so manco come chiamarlo, ho perso anche il senso, perché qui si cambiano spesso le cose. Comunque io credo che dovremmo stringere per dare anche rispetto alle persone che sono qui, che stanno facendo battaglie per tutti, battaglie veramente importanti per il bene della Sardegna, perdere meno tempo, stringere e votare questo differimento dei termini, niente di più, non ha niente a che fare con tutto il resto da parte della legge che sarà quella discussione fra 10 giorni, 15 giorni, quando sarà, quando il Presidente della Commissione porterà tutto.

Quindi signori, mi dispiace anche dire queste cose, me ne assumono le responsabilità, ho chiesto io l'inversione dell'ordine del giorno con il 102, scusatemi ma ritengo che sia una priorità per via della scadenza, non togliendo la priorità a quello che è il tema principale all'ordine del giorno. Grazie.

**PRESIDENTE.**

Grazie onorevole Chessa anche per la ricostruzione storica di quanto è avvenuto nella Conferenza dei Capigruppo. È iscritto a parlare l'onorevole Ticca ne ha facoltà.

**TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).**

Grazie Presidente. Noi oggi siamo qui sostanzialmente per differire i termini delle elezioni degli enti intermedi, degli organi provinciali, delle città metropolitane, io tornerò, sarò fedele a quanto ha chiesto lei di restare

sull'ordine del giorno, di restare su questo argomento. Noi siamo chiari da subito, su questo per il differimento, l'abbiamo rappresentato in Conferenza di Capigruppo un paio di settimane fa, l'abbiamo ribadito oggi, l'abbiamo detto in Commissione, sul differimento, su questa necessità ci saremmo stati, ci siamo stati, abbiamo firmato il 102 per poter andare in aula subito oggi e quindi ci siamo, siamo pronti a votarlo.

Però, visto che si è aperto un dibattito anche sul resto, sulla parte restante della Proposta di legge che prima era la Proposta 20, il PL 20, è chiaro che qualche riflessione va fatta oggi. Quindi noi ci siamo per questo, siamo qui per il differimento, abbiamo fatto tutto quello che era da fare per poterlo portare in aula e permettere alla Regione Sardegna di differire le elezioni.

Sul resto della norma, sul resto di quello che era presente nel DL 20 invece non è una questione di 10 giorni, colleghi della maggioranza, noi neanche tra 10 giorni ci saremmo su quello. Perché prima ancora di avere degli enti da amministrare con del patrimonio e con del personale, si sta andando a nominare sostanzialmente tre nuovi amministratori che non dovranno amministrare niente. Su quello noi non ci siamo oggi, non c'eravamo un paio di settimane fa, non ci saremo tra 10 giorni perché non capiamo l'esigenza di queste nuove nomine. L'unica esigenza che c'è può essere quella che è nella natura proprio della nomina, perché non ci sono enti da amministrare, quindi su quello non è una questione di tempo, non è una questione di 10 giorni. Crediamo che le emergenze, a partire da quelle che affronteremo oggi nel prossimo dibattito, siano altre. Quindi non vogliamo rubare tempo, vogliamo essere chiari, vogliamo andare avanti. Ve l'abbiamo detto subito, si poteva anche saltare la procedura del 102, bastava stralciare da subito gli articoli successivi, che avevano creato dei dubbi nella minoranza ma anche nella maggioranza, sulla necessità di avere degli organi eletti in primo secondo grado e anche sulla necessità di capire cosa succederà di questi enti. Quindi ci siamo per la proroga, ci siamo oggi, la voteremo. Su tutto il resto non è una questione di 10 giorni, ma noi siamo pronti a discutere e a capire le ragioni da cui nascono queste nuove nomine e lo faremo quando

tornerà in Aula quella proposta. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Ticca. A integrazione dei congedi annunciati all'inizio della seduta, comunico che per un problema tecnico non era registrata la richiesta di congedo dell'onorevole Alessandro Solinas, che ha chiesto congedo per la giornata di oggi. Onorevole Agus, su cosa vuole intervenire?

*(Intervento fuori microfono)*

Onorevole Cocciu, ne ha facoltà.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

Grazie, Presidente Comandini, un saluto a lei. È la prima volta che intervengo in quanto, durante la giornata dell'insediamento, purtroppo per un motivo personale non ero presente. Vi auguro buon lavoro, auguro buon lavoro a lei, a tutto il Consiglio, maggioranza e opposizione, a tutta la Giunta e auguro buon lavoro al Presidente Todde che ancora non avevo avuto il piacere di conoscere. Avete ricevuto un mandato importante da parte dei sardi, cercato di gestirlo nella maniera migliore. Noi faremo il possibile affinché questo si possa verificare.

Un altro ringraziamento va a una persona, il Presidente della Commissione Prima, la Commissione Autonomia, che è Salvatore Corrias. Un galantuomo della politica, una persona con la quale ho sempre stretto un rapporto di collaborazione fin dai cinque anni precedenti e che ringraziamo anche per il lavoro che sta portando avanti all'interno della Commissione. Una Commissione che ci ha visto protagonisti nei cinque anni scorsi. Io chiesi fin da subito di poter partecipare all'interno di questa Commissione perché sono stato uno di quelli che ha veramente portato avanti la legge con cuore, ha spinto la legge che riguardava la creazione delle nuove province. Con piacere è stato individuato un percorso importante, che è stato pian piano modificato anche con la possibilità riconosciuta anche ad altre province di poter partecipare a questa Proposta di legge e ad essere integrate, affinché venissero nuovamente riconosciute, e questo è quello che è stato fatto. Poi c'è stato naturalmente, durante il percorso, qualche piccolo



problemino, che si spera venga risolto nel più breve tempo possibile. Però la legge c'è, la legge è nata e le province hanno diritto di esistere.

Quello che vorrei ricordare a questa maggioranza è che dopo tutto questo periodo, dopo tutti questi mesi, dopo la nomina e la vostra vittoria elettorale, ci si aspettava qualcosa di diverso. Noi abbiamo subito titubato per l'iniziativa della legge. Purtroppo, Presidente Todde, lei non era qui presente nei cinque anni precedenti ma siamo stati in qualche maniera torturati da un nuovo termine coniato dal vostro Gruppo consiliare, che è quello relativo al cosiddetto poltronificio. Di tutto ci saremmo aspettati oggi di portare in Aula finalmente il primo punto politico dove si trattasse della conferma di questo poltronificio. Addirittura si parla di una legge sulle province dove le figure delle poltrone vengono in qualche maniera aumentate, nonostante quello che abbiamo visto in questo primo periodo sull'aumento delle poltrone all'interno del suo super staff e dell'entourage, che naturalmente fa parte del Presidente della Regione. Noi veramente ci saremmo aspettati altro. Ci saremmo aspettati un 102 per demolire la legge sul famoso poltronificio, invece pare che a voi questo poltronificio vada molto bene, perché avete tante persone da sistemare, tanti grazie da dire a persone che svolgono dei ruoli politici. Ma sono delle cose naturali, non ci si deve mica nascondere dietro una campagna elettorale. Avete fatto i fenomeni per cinque anni, dicendo che eravamo quasi dei delinquenti per aver creato questa legge e oggi voi siete i primi che ne ha approfittate, in più aumentate anche le poltrone e aumentate gli stipendi. Questo è quello che è stato dice in qualche parola ai sardi.

È un momento sbagliato per parlare di questa legge sulle province, per un motivo soprattutto. Noi non saremmo venuti in aula oggi se non avessimo capito che la parte relativa alla nomina dei commissari sarebbe stata in qualche maniera stralciata. Noi abbiamo sopportato sul nostro groppone quelle che erano alcune delle vostre nomine fatte da parte del centrosinistra, e non ci siamo minimamente preoccupati del fatto di poterli sostituire. Forse erano anche delle brave persone, ma abbiamo pensato ad altro. Abbiamo pensato a ricreare di questo nuovo

ente, che in alcune zone aveva un'importanza veramente eclatante, ed abbiamo pensato ad andare avanti. Se poi alla base di questa legge c'è stata la volontà di buttare fuori il Commissario Tidu della Provincia di Nuoro, questo a noi non riguarda. Sono cose che devono essere in qualche maniera espletate all'interno di quelle che sono le vostre compagini politiche, ma questo è naturalmente quello che si evince. Noi vi ringraziamo come minoranza per aver fatto sì che la parte relativa alla moltiplicazione dei commissari per il momento venga sospesa, si pensi veramente al bene della Provincia e andiamo avanti in questa direzione.

Il motivo principale per il quale avete sbagliato la tempistica per portare in Aula questa legge è che da qui a pochi giorni si esprimerà la Corte su un'impugnativa che ha visto protagonista questa legge e sicuramente dirà qualcosa di importante. Speriamo che sia qualcosa di importante in positivo e non in negativo, comunque almeno la sentenza della Corte potevate aspettarla. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cocciu. È iscritto a parlare l'onorevole Peru, ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Grazie colleghi, Giunta. Vero è che quello che ha affermato il collega Solinas, che non ci siamo stracciati le vesti sulle nomine dei commissari delle province, è perché sicuramente abbiamo ritenuto che fossero capaci, che fossero competenti. Questo è quello che noi riteniamo sui ruoli all'interno delle istituzioni. Pensiamo e pensavamo che sicuramente nominati dall'allora centrosinistra potessero continuare, ma questo è un altro tema. Io invece mi vorrei focalizzare, per fare quell'esercizio della memoria, sul fatto che la legge di riforma sulle province e le due Città metropolitane è stata approvata il 12 aprile 2021. Tutti sappiamo che ha superato gli ostacoli dell'impugnativa del governo, essendo poi rigettata dalla Corte costituzionale. Quindi la legge dal 12 aprile è efficace, è legge. È scritta a quattro mani perché tanti colleghi – l'amico Deriu in particolare, ma anche il collega Corrias – le hanno dato volutamente con quell'indirizzo, quell'obiettivo di aiutare le comunità locali, i comuni sulle funzioni che non potrebbero

svolgere, con una visione di area vasta e con un riequilibrio tra il nord e il sud sulle due Città metropolitane. È stato questo provvedimento che spero che possa al più presto essere applicato e dargli gambe. E allora io vorrei ricordare, in particolare alla Presidente e all'Assessore al bilancio e la programmazione che non vedo in Aula, quello che ho già richiamato il giorno dell'insediamento che, in riferimento in particolare alle due Città Metropolitane, ma in particolare a quella del nord, noi avevamo inserito una norma per quanto riguarda il riequilibrio territoriale tra il nord e il sud e ricordo infatti che la legge 2 del 2016, quella di Pigliaru che aveva previsto non la Città Metropolitana di Sassari, voluta fortemente anche dal sottoscritto e voluta fortemente da tanti amministratori del nord di allora, era stata inserita una norma di rango inferiore, la Rete Metropolitana, ma solo 5 di quella norma prevedeva le condizioni equivalenti tra Rete Metropolitana e Città Metropolitana, per quanto riguarda il riequilibrio dei finanziamenti. Questa norma è stata ripetuta nelle finanziarie scorse, mai applicata. O sulla Città Metropolitana o sulla Rete Metropolitana, il riequilibrio tra il nord e il sud deve essere, visto che è norma, che è legge, deve essere applicato. E allora, cara Presidente, io glielo ricorderò sempre, perché lei nella sua dichiarazione ha richiamato fortemente l'eguaglianza e il riequilibrio e una sola velocità che deve correre la Sardegna, quella norma è importantissima per far andare veramente la Sardegna ad un'unica velocità, perché ci sono risorse dove il nord senza quella applicazione non può utilizzare fondi sulla programmazione territoriale europea, non può utilizzare risorse sui PON Metro, quindi è legge per due volte approvate da questo Consiglio regionale e io la prego veramente di metterci la testa perché, come dicevo prima, noi glielo ricorderemo, ma è un provvedimento dovuto non per difendere assolutamente il nord della Sardegna, ma per difendere la Sardegna intera. Grazie.

**PRESIDENTE.**

Grazie, onorevole Peru. È iscritto a parlare l'onorevole Deriu, ne ha facoltà.

**DERIU ROBERTO (PD).**

Grazie, signor Presidente. Signora Presidente della regione, onorevoli Assessori, Onorevoli

colleghe e colleghi. Io vorrei riconoscere il ruolo svolto dalle opposizioni in questo frangente rispetto al testo in discussione che è stato approvato in Commissione, perché le opposizioni hanno mostrato di comprendere l'urgenza di questa approvazione e poi, in sede di Conferenza dei Capigruppo, perché il testo, riconoscendo l'urgenza del contenuto del testo, è stata proposta ed è proposta all'Aula in questo momento e ringraziamo anche l'onorevole Chessa che ha voluto, ritenendo che ci fosse una brevissima discussione, l'ha voluto preporre agli altri punti all'ordine del giorno. E questo per quanto riguarda l'intervento del Capogruppo del Partito Democratico che ha svolto diciamo il suo ruolo, riconoscendo ciò che realmente è successo, al di là della necessità sempre che abbiamo di fare un po' di propaganda e di tirare l'acqua al nostro mulino. Per quanto riguarda invece la mia opinione personale, io questa sul merito della proposta sottostante a questo differimento mi riservo un ulteriore passaggio, nel momento in cui la Proposta di legge 20 arriverà in quest'Aula e allora li potremo confrontare diverse visioni culturali e anche fare un breve ripasso su quelli che sono stati i fatti nel corso di questi anni. Per il momento vorrei dare il mio contributo di brevità nell'andare verso l'approvazione unanime di questa Proposta di legge e quindi concludere qui il mio intervento. Grazie.

**PRESIDENTE.**

La ringrazio, onorevole Deriu. È iscritto a parlare quale ultimo intervento l'onorevole Truzzu e ne ha facoltà.

**TRUZZU PAOLO (Fdl).**

Grazie, Presidente. Signora Presidente, signori e signore della Giunta, Onorevoli colleghi e colleghi. Ma in questo clima mellifluo mi associo in qualche modo e ringrazio non solo il presidente della Commissione, l'onorevole Corrias che ha condotto i lavori della Commissione in maniera esemplare, ha sempre riconosciuto il ruolo della minoranza, ma voglio ringraziare anche l'onorevole Deriu e tutti i colleghi Capigruppo e i colleghi che fanno parte della Commissione, perché credo che ci sia stato il riconoscimento delle nostre proposte e delle nostre osservazioni e quindi sotto questo punto di vista lo voglio ribadire, perché penso

che faccia bene a tutti ricordarci quando c'è collaborazione. Devo stigmatizzare però, Presidente del Consiglio e Presidente della Giunta, il fatto che abbiamo cercato in Commissione di correre per arrivare all'approvazione di questo provvedimento della legge 20 e siamo rimasti bloccati ieri per più di 75 minuti, perché la Commissione era convocata alle 16:00 e i pareri tecnici della Giunta sono arrivati dopo le 17:15, ecco, credo che questo non sia un modo di lavorare corretto e rispettoso anche del lavoro di ognuno di noi all'interno di quest'Aula e all'interno delle Commissioni. Detto questo, siccome io sono un vecchio appassionato di storia, anch'io ho piacere per le ricostruzioni storiche, non per correggere l'amico onorevole Chessa, ma per riportare il quadro alla sostanza. Quando questo provvedimento è entrato in Commissione, noi più volte vi abbiamo detto: "Togliete tutta la parte legata alla nomina dei nuovi amministratori e dei nuovi Commissari all'ennesimo poltronificio che state mettendo in atto, dimenticandovi tutto quello che avrete detto nella precedente legislatura". Lo abbiamo ribadito in tutte le riunioni di Commissione e abbiamo detto in maniera molto chiara che se il provvedimento fosse stato asciugato come oggi è stato asciugato l'avremmo approvato subito, senza dubbi, l'avremmo portato in Aula e non avremmo tenuto alcun atteggiamento ostruzionistico e vi abbiamo anche detto che saremmo stati disposti a portarlo prima del DL sull'eolico solo nel momento in cui fosse stato così semplificato, tant'è che ci avete costretto a cambiare anche il primo ordine del giorno che prevedeva il PL 20 come primo punto, perché abbiamo detto: "Noi vogliamo parlare di eolico" e a questo risultato ci siamo arrivati solo ieri sera e ci siamo arrivati solo ieri sera, perché non abbiamo rinunciato ai dieci giorni che spettano alla minoranza per poter scrivere la relazione di minoranza. Quindi questa è la ricostruzione storica; oggi siamo in Aula perché non ci avete voluto ascoltare per tempo, se ci aveste ascoltato per tempo avremmo risparmiato tutti molto tempo, il tempo è un bene prezioso di cui non possiamo nemmeno disporre in maniera illimitata, questo lo ricordo a tutti noi e lo dico perché questo ragionamento sarà propedeutico anche al successivo disegno di legge. Qua la minoranza non siede in

quest'Aula, non fa attività politica per cercare di mettere le zeppe alla maggioranza, la minoranza vuole dare un contributo, se ci ascoltate e ci mettete nelle condizioni di partecipare ai lavori dell'Aula e non ad avere un sistema in cui tutto è già deciso, noi lavoreremo bene e faremo provvedimenti importanti per i nostri territori e per le nostre comunità.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

No, non ho terminato, Presidente, mi scusi.

PRESIDENTE

Scusi.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Mi permetta, siccome l'hanno fatto diversi mi permetta di fare un ragionamento anche sull'organizzazione istituzionale della nostra regione e soprattutto sul ruolo delle province e delle Città Metropolitane, perché è un tema che ho riportato anche nelle valutazioni che sono state fatte in Commissione e le osservazioni nel dibattito in Commissione e lo voglio riportare in quest'Aula. Sul fatto che si debba andare alle elezioni e che le province e le Città Metropolitane debbano funzionare penso che siamo tutti d'accordo, non c'è divisione da parte di alcuno all'interno di quest'Aula e io sono convinto che un corretto funzionamento degli organi intermedi aiuti anche il lavoro della Regione, perché quello che è mancato in questi anni è stata la capacità degli organi intermedi, badate, non di asfaltare le strade, non di sfalciare l'erba ai lati delle cunette, non di aprire le scuole, sicuramente cosa importante, non di organizzare l'ambiente, è stata la mancanza di capacità di pianificazione, perché tramite la pianificazione delle province e delle Città Metropolitane si riesce a poi portare risultati e a dare risposte anche agli enti locali e ai comuni. Quindi io spero, lo dico che il disegno di legge e le varie proposte di legge che ci sono oggi in discussione alla Camera, possano trovare il prima possibile una loro approvazione definitiva con un sistema di elezione di primo livello che è il sistema più funzionale al corretto funzionamento delle province e delle Città Metropolitane.

Mancando questo, ci possiamo accontentare di un secondo livello, ma noi dobbiamo arrivare e lo dico per i futuri forse Amministratori straordinari, forse Commissari liquidatori, forse per gli attuali Commissari liquidatori e amministratori che ci sono, amministratori che esistono, che noi dobbiamo chiudere questo passaggio il prima possibile, perché siamo da otto anni con delle amebe istituzionali che non danno alcuna risposta. L'unico soggetto che è riuscito a dare una risposta è stata la Città Metropolitana di Cagliari e badate, non perché ci fosse un rappresentante istituzionale bravo, ma semplicemente perché in quel caso le elezioni si sono tenute, perché in quel caso c'era una rappresentanza politica, perché in quel caso c'era qualcuno che aveva la capacità di intercettare bisogni, esigenze e desideri delle comunità e riusciva in qualche modo a dare una risposta. È su questo che dobbiamo lavorare, è su questo con le province e le Città Metropolitane che noi dobbiamo lavorare e finché non arriveremo a questo punto e sinché continueremo a trastullarci sulle nomine degli Amministratori, dei Commissari liquidatori e di chi più ne ha più ne metta non risolveremo il problema, perché l'Amministratore straordinario di domani che non ha personale e che non ha patrimonio, che non ha finanze, non pensate di risolvere il problema come avete scritto nella norma, semplicemente perché si deve mettere d'accordo con il Commissario liquidatore, non funzionerà. Io lo dico oggi, così lo lascio a futura memoria, l'unico sistema che permette di dare una corretta rappresentanza istituzionale agli organi intermedi sono le elezioni e dobbiamo farle il prima possibile.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano, per alzata di mano.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Il passaggio agli articoli è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1: è stato presentato l'emendamento numero 1 al comma 2 dell'articolo 1, dall'onorevole Alberto Urpi, Tunis, Chessa e Truzzu. Aggiungo anche la sua firma. Prego, onorevole Urpi di illustrare l'emendamento.

URPI ALBERTO (Centro 20VENTI).

Sì, grazie, Presidente. Un saluto ai colleghi, alla Giunta e alla presidente Todde. Un po' tutti, insomma, gli intervenuti, hanno ribadito il fatto che a oggi l'organizzazione degli enti locali in Sardegna e di queste province così commissariate non funziona. Non funziona, ormai più che commissariamenti per fare ordinaria amministrazione sono diventati dei luoghi dove uno o più Commissario o addirittura la figura del Subcommissario ormai è diventata talmente nelle cose che quasi in tanti addirittura i cittadini si dimenticano del fatto che sono enti intermedi che andrebbero eletti invece e dall'altra parte quindi questi Commissari e Subcommissari si trovano nelle condizioni di non poter più fare anche soltanto l'ordinaria amministrazione, lo capisco bene, dopo che si resta in carica per sette anni viene difficile pensare che si possa fare solo l'ordinaria amministrazione. È di qualche giorno anche un'interrogazione che ho presentato agli Assessori agli enti locali e ai lavori pubblici, lo dico per inciso, proprio per chiedere notizie di come il Commissario o il Subcommissario della Provincia del Medio Campidano abbiamo deciso di spendere completamente i fondi dell'avanzo di amministrazione in maniera appunto senza condivisione, soltanto in una strada, soltanto in un territorio di questa grande Provincia di Sud Sardegna, ma dall'altra parte devo anche dire che capisco che stare sette anni seduti su una sedia, su una poltrona fa sì che tu non possa più fare solo l'ordinaria amministrazione, ecco, allora ormai diventa una situazione paradossale e oggi trovarci qui a rinviare di ancora un anno queste elezioni va bene che è doveroso, va bene che è un accordo nato in Commissione tra maggioranza e minoranza, siamo qui per questo, però devo mettere il punto sull'attenzione e sul fatto che davvero, Presidente...

*(intervento a microfono spento)*

...però tutti quanti hanno parlato delle elezioni di primo livello e poi nessuno comunque scrive nero su bianco che le vogliamo di primo livello. Allora l'emendamento è finalizzato a sopprimere il comma 2 dell'articolo 1 e modificarlo, a modificarlo nel senso per poter dire che siccome ormai si parla ogni giorno della riforma Calderoli che andrà a riformare la Delrio, quindi anche son tante le proposte di legge che giacciono in Parlamento per sostituire la riforma Delrio e tornare a livello statale alle elezioni di primo livello noi abbiamo una forte preoccupazione che è questa, siccome prendiamo l'impegno oggi di votare nel 2025, ammettiamo il caso che si voti entro il 2025, noi andremo a votare con le elezioni di secondo livello, con l'elezione indiretta del Presidente della Provincia e del Consiglio provinciale e ammettiamo il caso che dopo qualche mese da queste elezioni di secondo livello a livello nazionale cambi la normativa, entri questa benedetta riforma del Governo che va a sostituire la Delrio, la Sardegna si troverà per ben cinque anni le province elette con elezioni di secondo livello e l'emendamento quindi dice benissimo fare le elezioni, benissimo farle di secondo livello rispettando la norma statale, ma se una volta fatte queste elezioni, poi subentrerà la riforma statale per l'elezione diretta, gli eletti con le elezioni di secondo livello decadranno immediatamente, per poter poi... Scusa un secondo. Decadranno immediatamente per poter essere subito sostituiti da elezioni di primo livello, perché sennò ci stiamo riempiendo solo la bocca per dire che vorremmo le elezioni di primo livello, ma finché non le decide lo Stato noi non possiamo farci nulla. Allora stiamo dicendo andremo a elezioni indirette con la normativa statale, ma non appena subentra poi la normativa statale nuova, la riforma che è nelle cose, gli eletti e gli organi provinciali eletti con le elezioni di secondo livello decadranno immediatamente, per essere sostituiti da elezioni di primo livello.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Urpi. È iscritto a parlare l'onorevole Sorgia e ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Condivido in pieno l'emendamento proposto dal consigliere Urpi

e più. Le chiedo, Presidente, se fosse possibile poterlo firmare anch'io. Sì, diciamo che è fin da troppo tempo che il Governo nazionale annuncia da un lato la volontà di poter modificare la cosiddetta legge Delrio che tutti quanti noi conosciamo e di voler tornare alle elezioni provinciali dirette sia del presidente che dell'intero Consiglio provinciale e si spera, Presidente, quanto prima di poter dare la possibilità al popolo di esprimersi in merito, così come è stato in passato. Tutti noi sappiamo nel caso in cui questa legge venisse promulgata dopo l'avvenuta elezione indiretta di secondo livello delle province sarde, tutto il sistema di tutti gli enti locali della nostra Isola si troverebbero in difficoltà ancora una volta, in ritardo rispetto al quadro nazionale, come ha detto bene il collega Urpi. Allora ritengo che sia indispensabile tornare alle elezioni di primo livello coinvolgendo la cittadinanza, in un momento in cui purtroppo ci rendiamo conto che il cittadino è sempre più lontano dalle istituzioni, l'astensionismo è sempre più alto e magari questa nuova forma potrebbe dare magari nuova linfa anche ai territori che verranno rappresentati in seno ai Consigli provinciali.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia. È iscritto a parlare, ne ha facoltà l'onorevole Corrias.

CORRIAS SALVATORE (PD).

Grazie, Presidente. Il dibattito comunque è proficuo, forse sta andando oltre le previsioni dell'Aula, della stessa Conferenza dei Capigruppo rispetto ai tempi che vanno preservati senz'altro al DL 15 che impegna e impegnerà oltremodo l'Aula, al di là di ogni facile e prevedibile, forse anche bassa speculazione su questo tema, ma ci torneremo quando andremo a discutere della PL 20, ed è su questo collega Urpi, primo firmatario di questo emendamento, che la invito a riportare la questione nel corpo della PL 20, perché essendo quello di oggi un passaggio vorrei dire eminentemente tecnico perché necessario, perché urgente, nonostante il comma 2 dell'articolo 1 anticipi la ratio della stessa PL 20, per ciò che prevede e contiene, non per questioni di poltrone, quello è un lessico che non ci è appartenuto finora, non ci appartiene oggi, e credo che non ci apparterrà mai. Quindi è lodevole, come già le

ho anticipato, lo spirito di questo suo emendamento, però la invito a ritirarlo e a riportarlo per vederlo anche meglio con le articolazioni necessarie, laddove quando, confido a breve, porteremo in Aula la PL 20. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Corrias. È iscritto a parlare l'onorevole Agus.

AGUS FRANCESCO (Progressisti).

Grazie, Presidente. La nostra Regione ha una potestà statutaria primaria per quanto riguarda l'ordinamento degli enti locali, questo nel rispetto delle grandi riforme economiche e sociali, come lo è la legge Delrio, una legge su cui oggi non è chiara nemmeno l'interpretazione della Corte costituzionale che, ci ha detto una volta intervenendo su una legge della Regione Sicilia, che non è possibile fare l'elezione diretta, e ci ha detto un'altra volta che non è possibile invece che il Sindaco metropolitano sia automaticamente il Sindaco della città capoluogo, l'unica soluzione oggi è modificare la legge Delrio. Sino a quel momento ogni atto di modifica che questo Consiglio regionale dovesse approvare, sarà un atto destinato probabilmente a fare la fine di quelli approvati da tutte le altre Regioni, siamo in una fase in cui occorre attendere quello che farà il Parlamento, il Consiglio regionale da anni, non soltanto in questa fase ma anche nell'ultima legislatura, deve scegliere cosa fare in questa terra di mezzo in cui quello che c'è non va bene a nessuno e quello che ci sarà, non è ancora chiaro. Cosa possiamo fare? O si prosegue con la stagione dei commissariamenti, ma questa sarà una discussione che abbiamo rimandato, se non altro alla settimana prossima, se non a tempi ancora più lunghi, oppure si procede a quello che è previsto dalla legge, alle elezioni di secondo livello. Da quello che ho capito anche nell'interlocuzione tra i diversi partiti, oggi non è auspicabile perché rispetto all'elezione diretta c'è un mutamento delle posizioni che deve essere riscontrato da parte di tutte le posizioni politiche, oggi se a livello nazionale aprissero la strada all'elezione diretta io penso che la nostra Regione non faticherebbe ad adeguarsi a quel dettato in pochissimo tempo, probabilmente con una legge all'unanimità.

Però colleghi, non si tratta di qualcosa che possiamo decidere oggi, oggi probabilmente su questo stesso punto, e cioè pendiamo l'impegno di legiferare mezz'ora dopo lo Stato, qualora il Parlamento prendesse quella decisione, potremmo approvare un ordine del giorno all'unanimità sicuramente. Inserirlo in legge, però, significherebbe intervenire sul nostro statuto, che dice né più né meno, che su quel tema, ordinamento degli enti locali, la potestà è regionale, inserire un aggancio automatico alla normativa statale sarebbe come privarsi di una competenza, per cui nel merito io condivido quanto detto dal collega Urpi, però lo strumento, secondo me non è quello adatto a questa discussione, quindi chiederei il ritiro dell'emendamento e magari l'apertura di un ragionamento su un impegno di tipo politico.

PRESIDENTE.

Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 1 e l'emendamento, metto in votazione... dichiarazione di voto da parte di Tunis, ha 3 minuti.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI-UDC).

Grazie Presidente, ne utilizzerò assai meno perché il tema è sentito da tutti, lo si percepisce, c'è un sostanziale accoglimento del concetto, c'è un incomprensibile tentativo di differimento della questione, perché non si capisce bene, perché se siamo tutti d'accordo su un punto dovremo decidere, visto che siamo prossimi alla votazione, di farlo in un secondo momento. Ecco, questo è uno degli aspetti che secondo me deve diventare di maturità di questa Assemblea, così come probabilmente alla sua prima seduta d'aula, il collega Urpi si presenta con un emendamento che ha già trovato una così ampia condivisione, questo significa capacità di ascolto, sintonia con il territorio, rappresentatività. Ecco io credo che siano aspetti da cogliere e da prendere in considerazione, e nell'annunciare il voto positivo a questo emendamento, Presidente, su delega del mio Capogruppo, le chiedo l'appello nominale, grazie.

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare l'onorevole Truzzu per 3 minuti, dichiarazione di voto, ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie Presidente. Anche da parte mia c'è ovviamente il voto favorevole all'emendamento, anche in considerazione del fatto che sono firmatario. Io accetto il ragionamento che ha fatto l'onorevole Agus, penso che sia proprio quella la strada, ha centrato la questione. Noi oggi ci troviamo incastrati tra una serie di sentenze della Corte costituzionale con riferimento alle modifiche fatte dalle regioni sulla legge Delrio che creano un clima di confusione, mettiamola così, comunque un clima non chiaro, e se questa proposta di emendamento dicesse facciamo le elezioni di primo livello io avrei ovviamente sposato tout court la posizione del collega. Però in realtà non dice questo, sta dicendo in qualche modo seguiamo quello che succederà in Parlamento e non restiamo magari agganciati al fatto che per un anno, due anni, noi non si riesca a legiferare ma dichiariamo subito la decadenza dei Consigli provinciali in modo da creare una spinta a questo Consiglio perché lavori per andare a individuare subito una legge che permetta di andare alle elezioni di primo livello, che è la cosa che tutti ci auguriamo fra l'altro, siamo in qualche modo un po' precorrendo i tempi, anticipando anche, prendendo un impegno con noi stessi. Per questo motivo il mio voto a questo emendamento è assolutamente favorevole.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Truzzu. È iscritto a parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Talanas, ne ha facoltà per 3 minuti.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).

Sì Presidente, anch'io utilizzerò meno tempo di quello che mi è stato concesso, e parlo a nome del gruppo di Forza Italia che voterà in maniera favorevole questo provvedimento, per due ordini di ragioni. Il primo è perché è un provvedimento giusto, doveroso, che deve essere fatto, e al di là del primo intervento che si sono voluti porre all'attenzione alcuni punti di criticità, il secondo motivo per il quale il gruppo di Forza Italia voterà in maniera favorevole è perché creda che questa stessa maggioranza abbia capito l'importanza di questo provvedimento, e comunque penso che non si porterà solamente una parte del provvedimento 20, ossia le disposizioni

transitorie in materia di riordino delle province, ma si aspetterà la pronuncia della Consulta che ci darà delle linee guida sulla materia. Quindi, fiducioso di questo dato, il voto del gruppo di Forza Italia è favorevole.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Talanas, come richiesto dall'onorevole Tunis a nome... prego onorevole Tunis.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI-UDC).

Rapidissimo, solo per precisare che la richiesta di voto per appello nominale rimane ferma sino ad approvazione finale della norma.

PRESIDENTE.

Noi stiamo mettendo in votazione l'emendamento, quindi la sua richiesta che è stata registrata è appello nominale sull'emendamento. Prego.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI-UDC).

Chiedo per favore alla presidenza di procedere con appello nominale sino alla fine della norma. Grazie.

PRESIDENTE.

Manca un segretario, onorevole Tunis la prego di venire a fare il segretario grazie. Silenzio, aspetti... Considerando che siamo in votazione, ho estratto il numero 44 e per cui chiamerò da onorevole Rubiu Gianluigi. favorevole o contrario? Prego onorevole Sorgia, dichiarazione di voto.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Chiedo scusa, pensavo ci fossimo capiti, di alzare la mano e ho alzato la mano. Dunque su questo emendamento, nel caso in cui la legge di riforma nazionale venisse poi successivamente promulgata dopo l'avvenuta elezione che la norma regionale richiama appunto al 2025, il secondo livello appunto delle province sarde, il sistema degli enti locali e la Sardegna si troverebbero ancora una volta in ritardo rispetto a quello che è invece il quadro nazionale, con amministratori provinciali che vengono detti in maniera difforme rispetto al resto del Paese. Soprattutto, Presidente, eletti con una disciplina elettorale che tutte le forze e parti

politiche affermano di non condividere. Questo emendamento, per il quale io esprimo il voto favorevole fin d'ora, dà la possibilità di adeguarsi prontamente alla riforma nazionale, chiaramente quando essa sarà approvata, ma per poi tornare alle elezioni dirette di primo livello coinvolgendo appunto la cittadinanza come ho avuto modo di dire nel precedente intervento.

**Votazione emendamento n. 1**

(Vedi votazione n. 1)

PRESIDENTE.

Per dichiarazione di voto.

*Il Presidente procede all'appello a seguito del quale proclama l'esito della votazione.*

PRESIDENTE.

Dichiaro chiusa la votazione sull'emendamento.

Onorevole Urpi, la prego di tornare al suo posto e di non parlare con la tribuna.

Colleghi, prego prendere posto. L'esito della votazione all'emendamento n. 1 alla PL n. 27, articolo 102.

Presidenti: 56

Votanti: 55

Astenuti: 1

Maggioranza: 28

Favorevoli: 23

Contrari: 32

Il Consiglio non approva.

Diamo ora...

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE.

Prego, onorevole Peru.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie. Per ribadire, sottolineare che la richiesta del voto a scrutinio palese chiesta dalla minoranza non è assolutamente chiesta per una perdita di tempo, ma ha un obiettivo, quello di certificare il voto di tutti i colleghi,

perché se si perde un po' di tempo caro Presidente, la responsabilità è del meccanismo elettronico che io spero che in questa legislatura, che lei è molto sensibile a questo, possa essere risolto al più presto possibile, altrimenti con lo scrutinio elettronico avremmo sicuramente avuto una votazione istantanea, come sempre è stata.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Peru per questa sua sensibilità nel giustificare il voto, c'è il problema del meccanismo elettronico e del meccanismo politico.

**Votazione articolo n. 1**

(Vedi votazione n. 2)

PRESIDENTE.

Mettiamo in votazione l'intero articolo 1. Partendo dal numero 21.

*Il Presidente procede all'appello a seguito del quale proclama l'esito della votazione.*

Do lettura dell'esito della votazione sull'articolo 1 della legge 27 ai sensi dell'articolo 102.

Presenti: 56

Votanti: 56

Maggioranza: 29

Favorevoli: 56

Il Consiglio approva.

**Votazione articolo n. 2**

(Vedi votazione n. 3)

PRESIDENTE.

Metto in votazione l'articolo 2 della legge 27. Chi chiede di intervenire? Nessuno chiede di intervenire, dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione l'articolo 2. Numero 20.

*Il Presidente procede all'appello a seguito del quale proclama l'esito della votazione.*

Dichiaro chiusa la votazione sull'articolo 2. No, se vuole lo do io, se si fida di me.

*Il Presidente procede all'appello a seguito del quale proclama l'esito della votazione.*



Presenti 53  
Votanti 53  
Astenuiti 0  
Maggioranza 28  
Favorevoli 53

Il Consiglio approva.

Dica.

**SORGIA ALESSANDRO (Misto).**  
Grazie, Presidente. Io credo che riguardi anche i colleghi, abbiamo difficoltà in quanto abbiamo, sì, due emendamenti, ma il PL 27 io non ce l'ho, quindi vorrei votare con contezza e capire, perché non è stato consegnato.

**PRESIDENTE.**  
In questo momento di emendamenti ce n'è solo uno, è l'emendamento numero 2 che è stato consegnato a ogni singolo consigliere regionale e poi anche per le prossime volte, anche per aiutare il lavoro di questa Presidenza, dei funzionari e dei commessi, ogni singolo consigliere regionale ha alla mia sinistra un banco con le proposte di legge, i disegni di legge e tutti gli emendamenti depositati. Grazie.

**Votazione emendamento n. 2**  
(Vedi votazione n. 4)

**PRESIDENTE.**  
Metto in votazione l'articolo 3, a cui è stato presentato l'emendamento 2 sostitutivo totale, a firma dell'onorevole Deriu e più. Se nessuno chiede di intervenire, metto in votazione l'emendamento sostitutivo totale partendo dal numero 30.  
Do lettura dell'esito della votazione per appello nominale dell'emendamento numero 2 sostitutivo totale.

*Il Presidente procede all'appello a seguito del quale proclama l'esito della votazione.*

Presenti: 53  
Votanti: 53  
Astenuiti: 0  
Maggioranza: 27  
Favorevoli 53  
Contrari 0

Il Consiglio approva.

**Votazione articolo n. 4**  
(Vedi votazione n. 5)

**PRESIDENTE.**  
Metto in votazione l'articolo 4. Chi chiede di intervenire? Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 4. Iniziamo la chiamata dal numero 45.

*Il Presidente procede all'appello a seguito del quale proclama l'esito della votazione.*

Dichiaro chiusa la votazione sull'articolo 4. Do lettura dell'esito della votazione per appello nominale dell'articolo 4 della PL 27.

Presenti 54  
Votanti 54  
Maggioranza 28  
Votano sì 53  
Votano no 1

Il Consiglio approva.

**Votazione finale PL n. 27**  
(Vedi votazione n. 6)

**PRESIDENTE.**  
Metto in votazione il testo finale della PL 27 per appello nominale. Dichiarazione di voto, prego, dell'onorevole Piga.

**PIGA FAUSTO (FdI).**  
Grazie, Presidente. Per annunciare il voto favorevole a questa Proposta di legge che di fatto è coerente con quella che è la posizione assunta anche nella scorsa legislatura. L'ho detto prima, non abbiamo mai fatto un mistero di essere favorevoli a un riordino degli enti locali, prevedendo anche una nuova funzione per l'ente intermedio che possa ridare più certezze e sicurezza ai cittadini. Il fatto che oggi siamo in opposizione non significa che cambiamo idea per partito preso, o per ideologia politica, o per creare strumentalizzazioni alla maggioranza. Siamo coerenti, continuiamo a essere dello stesso parere e voteremo favorevole alla legge. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga. Prego iniziare la chiamata dal numero 28.

*Il Presidente procede all'appello a seguito del quale proclama l'esito della votazione.*

Prego i colleghi di prendere posto. Onorevole Solinas, prenda posto, prego. Prego i colleghi di prendere posto che do lettura dell'esito della votazione finale sulla Proposta di legge 27.

Presenti 55  
Votanti 55  
Astenuti 0  
Maggioranza 28  
Favorevoli 55  
Contrari 0

Il Consiglio approva.

Mi dica.

MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).

Grazie, Presidente. Io la vorrei aiutare umilmente, come si dice, però è consuetudine che una Conferenza di Capigruppo possa stabilire anche le tempistiche dell'Aula, quando si devono fare le sospensioni per pranzo, per cena e quant'altro, quindi senza fare nessun tipo di polemica in maniera costruttiva, le chiederei, Presidente, se possiamo sospendere per cinque minuti, perché anche i colleghi vorrebbero capire le modalità con cui si vuole proseguire.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula. Lei come Capogruppo ha la facoltà di chiedere cinque minuti e saranno cinque minuti tassativi. Prego, la Conferenza dei Capigruppo convocata nella sala alla mia destra.

*(La seduta, sospesa alle ore 13:17, è ripresa alle ore 13:24)*

PRESIDENTE.

Onorevole Mula, onorevole Cuccureddu. Prego i colleghi di aiutare la Presidenza a riprendere i lavori. Prego, prendere posto. Onorevole Cocci, onorevole Ticca, onorevole

Tunis, onorevole Piga, onorevole Frau. Allora, io ricordo a tutti i colleghi che siamo in diretta e ogni volta che io faccio il nome di qualche collega che è fuori dal banco, questo collega viene ascoltato da tutti quelli che stanno seguendo.

**Discussione generale del disegno di legge: Misure urgenti per la salvaguardia del paesaggio, dei beni paesaggistici e ambientali (15/A).**

PRESIDENTE.

Allora, do comunicazione all'Aula e alla Giunta dell'esito della Conferenza dei Capigruppo. La discussione sul disegno di legge numero 15/A "misure urgenti per la salvaguardia del paesaggio, dei beni paesaggistici e ambientali", inizierà con la relazione di maggioranza dell'onorevole Li Gioi, Presidente della Commissione e del relatore di minoranza, onorevole Tunis, dopodiché ci sarà il primo intervento, ci sarà il primo intervento che permetterà a tutti i colleghi di iscriversi, quindi entro i dieci minuti del primo intervento tutti i colleghi dovranno iscriversi per permettere a questa Presidenza di avere l'elenco di tutti quelli che vogliono intervenire e definire più o meno i tempi di discussione. La discussione quindi di stamattina finirà dopo il primo intervento, si riprende alle 16:30 per la riunione dei Gruppi di minoranza e si prosegue sino alle 20:00 circa, 20:10, 20:15, dipende più o meno, per riprendere domani mattina alle ore 10:00. Prego quindi il relatore di maggioranza, onorevole Li Gioi, a intervenire come relatore di maggioranza, ne ha facoltà.

LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S), *relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Il presente disegno di legge ha la finalità di garantire che lo sviluppo e la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, imprescindibili nell'ottica della decarbonizzazione e della transizione energetica, avvengano nell'ambito della tutela e della salvaguardia dell'ambiente. Il territorio della nostra Regione è stato fatto oggetto negli ultimi anni di un grandissimo numero di richieste di installazione di impianti di energia rinnovabile eolici e fotovoltaici che rischiano di compromettere in maniera irreparabile il

paesaggio e al contempo di consumare in maniera sconsiderata una notevole quantità di suolo. La transizione energetica rappresenta un passaggio epocale che deve vedere la nostra isola non solo protagonista, ma anche e soprattutto artefice del suo domani. Affinché ciò accada, è necessario disciplinare la materia, impostando un percorso normativo che tuteli adeguatamente il nostro territorio e il nostro paesaggio, permettendo ai cittadini sardi di usufruire appieno di tutti i vantaggi derivanti da una corretta transizione energetica. Dobbiamo progettare il futuro della nostra terra creando benefici immediati per tutti i cittadini, attraverso una governance efficace che garantisca un controllo puntuale e costante del processo di realizzazione e compimento della transizione energetica. Il disegno di legge detta una disciplina transitoria in quanto ancorata all'approvazione della legge regionale sull'individuazione delle aree idonee ai sensi del comma 4 dell'articolo 20, del decreto legislativo 8 novembre 2021, numero 199, nonché all'aggiornamento, adeguamento e completamento del Piano paesaggistico regionale e comunque per un periodo non superiore ai 18 mesi dall'entrata in vigore della presente legge. Per quanto concerne i lavori operati in seduta congiunta tra le Commissioni IV e V, al termine della discussione generale è stato effettuato un ciclo di audizioni di tutti i portatori di interesse. Tutti i soggetti auditi hanno depositato delle osservazioni che sono state attentamente esaminate dai Commissari. Anche sulla base di alcune osservazioni presentate, sono stati proposti emendamenti sia dalla Giunta che da alcuni consiglieri. L'emendamento presentato dalla Giunta sostituisce integralmente l'articolo 2 del disegno di legge numero 15, prevedendo, in relazione alla potestà legislativa regionale in materia di redazione e approvazione del Piano paesaggistico regionale, ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 22 maggio 1975, numero 480 e della competenza in materia di produzione e distribuzione dell'energia elettrica ai sensi dell'articolo 4, primo comma, lettera e) dello Statuto speciale della Regione Sardegna, l'individuazione di specifici ambiti territoriali nei quali operano le misure di salvaguardia comportanti il divieto di realizzare nuovi impianti di produzione e accumulo di energia elettrica da fonti

rinnovabili, per un periodo non superiore a 18 mesi. Al comma 2 si prevede che le misure di salvaguardia si applicano anche se nelle aree individuate dal comma 1 sono in corso alla data di entrata in vigore della presente legge procedure di autorizzazione di impianti di produzione e accumulo di energia elettrica da fonti rinnovabili. Al comma 3 vengono indicati i casi in cui le misure di salvaguardia non si applicano. Al comma 4, la Giunta regionale si impegna nei 18 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge ad aggiornare il Piano paesaggistico regionale e il piano energetico ambientale della Sardegna. Gli emendamenti presentati dalla minoranza sono stati respinti, in quanto non ritenuti consoni allo spirito e agli obiettivi che il DL 15 si vuole perseguire. Le Commissioni hanno sospeso l'approvazione definitiva e mandato il testo al Consiglio delle Autonomie Locali, per l'espressione del parere che è stato prodotto celermente. Si sottolinea che nel parere espresso sul DL 15, il Consiglio delle Autonomie Locali della Sardegna nel merito del testo chiede al legislatore di estendere il più rapidamente possibile il regime vincolistico alle aree interne, in quanto esposte alla famelica espropriazione e alle mire speculative di soggetti o organizzazioni prive di qualsiasi scrupolo e trasparenza. Il testo del disegno di legge numero 15 è stato infine licenziato definitivamente dalle Commissioni congiunte IV e V nella seduta del 20 giugno 2024, con il voto favorevole dei consiglieri di maggioranza e l'astensione dei consiglieri di minoranza. Ci tengo a sottolineare che questa che andiamo ad approvare non è una legge per le prossime elezioni, ma è una legge per le prossime generazioni, perché pone il primo robusto tassello di un progetto lungimirante che mette al centro i cittadini sardi e il loro diritto a usufruire appieno dei vantaggi della transizione energetica, garantendo loro una completa compensazione per l'enorme sacrificio richiesto. Questa legge è un serio e consapevole atto di autogoverno, di cui ringrazio tutti coloro che hanno dato un fattivo contributo alla sua costruzione, ad iniziare dalla presidente Alessandra Todde, ferma e determinata nelle decisive interlocuzioni con il Ministero, per proseguire con tutti gli Assessori, attori tecnicamente e politicamente coinvolti in maniera totalizzante, così come i loro uffici e tutti gli staff, per arrivare ultime ma

non ultime alle Commissioni congiunte IV e V, per il lavoro portato avanti con impegno e costanza. Resta adesso il giudizio dell'Aula, un voto che auspico il più condiviso possibile sarebbe un segnale importante nell'esclusivo interesse del popolo sardo.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Li Gioi. È iscritto a parlare come relatore di minoranza l'onorevole Tunis, ne ha facoltà.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI), *relatore di minoranza*.

Grazie, Presidente. Signora Presidente, Assessori, onorevoli colleghi. La Giunta regionale ha approvato, in risposta ad una forte pressione mediatica e sociale riguardante la tutela del paesaggio e dell'ambiente dell'Isola, un testo battezzato con una certa autoreferenzialità Salva Sardegna. Più modestamente e ci attendiamo di vederne i segni, lo sforzo dovrebbe essere quello di salvarla dalla estemporaneità, dalla improvvisazione e da una pericolosa distorsione del processo democratico, così come mi è parso anche di intuire dalle parole della presidente Todde nelle dichiarazioni dei giorni scorsi. Inizialmente è stato inviato un testo al Consiglio regionale per l'adozione di misure urgenti e annunciato come moratoria, salvo poi accorgersi che essa era espressamente esclusa dal quadro normativo e modificarla nella sostanza con un emendamento istitutivo totale dell'articolo 2 che però ne ha mantenuto intatto il precedente intento propagandistico. Durante l'esame della Commissione e soprattutto dopo aver ascoltato i portatori di interesse è emersa questa necessità di modifiche significative e il testo originale quindi è stato rivisto in modo radicale, però non ne ha trasformato soltanto i contenuti, sotto certi aspetti dal punto di vista normativo ne ha modificato anche il senso complessivo, perché diversi sono gli strumenti che sono stati ipotizzati in una fase e poi nell'altra, tuttavia i portatori di interesse che sono stati individuati dalla Commissione hanno potuto esprimere un punto di vista su un testo che poi è stato modificato dalla Giunta e non nel senso delle indicazioni dei portatori di interesse. I lavori della Commissione si sono svolti con cura e con rispetto delle prerogative dell'opposizione, in

un clima di guida da parte dei due Presidenti e dei colleghi, caratterizzato da un grande spirito propositivo e da un animo orientato alla soluzione del problema. Di questo lavoro non si trova traccia per il momento nell'attività emendativa da parte della maggioranza. Al momento, tuttavia, è insufficiente questo animus, questo atteggiamento per considerare la proposta condivisa e adatta alla salvaguardia del patrimonio paesaggistico e ambientale della Sardegna. La necessità di una norma che goda di ampia condivisione deriva dal fatto che il decreto legislativo dell'8 novembre 2021, numero 199, in attuazione della direttiva UE 2018-2001 del Parlamento europeo e del Consiglio europeo sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, nasceva in un contesto in cui l'urgenza era di intervenire verso la riduzione di emissioni climalteranti, quindi nel 2021 la modifica del clima era l'elemento centrale dal punto di vista della preoccupazione dell'opinione pubblica che ha portato il legislatore ad agire in questi termini. In termini più generali, però e i fatti cruenti della guerra in Ucraina tra la Russia e l'Ucraina hanno portato all'attenzione, ma che sono più antichi e più radicati nel nostro sistema economico erano quelli di ridurre la dipendenza da gas naturale, quindi abbiamo due elementi su cui il cosiddetto Decreto Draghi si è innestato. È pacifico che il tema del paesaggio, inteso come protezione delle aree di pregio paesaggistico, di bellezza naturale dell'Isola, di biodiversità e gli ecosistemi locali e la loro conservazione non furono presi in considerazione dal legislatore nazionale quando assegnò alla Sardegna una quota così rilevante di potenza da generare attraverso fonti di energia rinnovabile. Possiamo occupare il nostro tempo a chiederci dove fosse ognuno di noi in quel particolare momento storico oppure possiamo cercare di intervenire su un problema che è serio e concreto e che è stato semplicemente messo su un piano differente, così come su un piano differente è sul piano istituzionale, perché il tema dell'ambiente, non soltanto della salvaguardia dell'ambiente ma del paesaggio non prevale nella strategia energetica, prevale invece la strategia stessa di implementazione e di superamento della dipendenza da combustibili fossili. È altrettanto pacifico che tali principi di

supremazia quindi non vengono minimamente scalfiti neppure dall'approvazione, sia essa tempestiva o meno del testo che ci occupa. La presente proposta è carente di valutazione approfondita e di una unificazione accurata delle infrastrutture energetiche esistenti e di quelle da realizzare, in modo che lo sviluppo sia compatibile con la conservazione del territorio. Non sancisce una visione del proponente, cara Presidente, sulla quantità di produzione in relazione ai consumi di energia elettrica in Sardegna che al momento, giova ricordarlo, sono suddivisi tra le seguenti fonti: circa il 60% dell'energia elettrica che noi consumiamo viene da termoelettrico e circa il 40% a vario titolo da energie rinnovabili, ma sul concorso totale il 25 viene dall'eolico e circa il 10 dal fotovoltaico, questi sono dati nella disponibilità di chiunque si occupi di queste materie. Anche volendo considerare tutto l'idroelettrico e non è così in questo momento un'energia rinnovabile, quanto piuttosto un sistema di conservazione dell'energia al pari di una batteria, perché il Taloro rappresenta la principale fonte di generazione di idroelettrico e l'acqua viene rilanciata ragionevolmente con una forte incidenza di termoelettrico, tutto il resto avviene con energia rinnovabile. Ci addentreremo un po' meglio durante la discussione su qualche tema tecnico, incluso il fatto che in questo momento il costo dell'energia generata in Sardegna attraverso fonti rinnovabili è tra il 10 e il 15% più basso di quella generata nelle altre Regioni d'Italia, ma tuttavia il prezzo che i consumatori finali che siamo noi e i cittadini della Sardegna devono pagare è esattamente uguale in tutto il territorio nazionale e questo tema dobbiamo portare all'interno di questa Assemblea, con delle proposte prete che faremo al Presidente e che faremo a questa ignoranza. La presente legge ha come obiettivo principale l'introduzione di una moratoria temporanea sull'installazione di nuove infrastrutture energetiche in Sardegna, all'apparenza, ci rincresce, del tutto indiscriminato e incapace di mettere al riparo anche quegli interventi adatti a migliorare la condizione del nostro ambiente, come risulterà dal dibattito, tanto per fare un esempio, la generazione di idrogeno verde. L'idrogeno verde è uno dei metodi più significativi di tutela dell'ambiente, un modo virtuoso di utilizzo delle energie

rinnovabili, ma se noi non interveniamo a novellare questo testo, probabilmente metteremo in discussione alcune di queste significative possibilità, perché finanziate attraverso il fondo PNRR e quindi a mio avviso dovremo valutare meglio ciò che la maggioranza e spero anche l'opposizione porranno in deroga rispetto al divieto assoluto. Il contesto normativo, la legge si inserisce in un contesto normativo più ampio che vede l'Italia impegnata nel rispetto di accordi internazionali sulla tutela ambientale e sulla lotta ai cambiamenti climatici, ancora il tema del paesaggio è un tema freddo nella discussione, sta a noi con la qualità del nostro lavoro farlo assurgere a un tema decisivo, perché sinché rimarrà un tema limitato anche in ambiti geografici, sarà un tema debole e subordinato alle altre due strategie di cui ho poc'anzi parlato. A livello regionale, la Sardegna ha più di una volta adottato disposizioni per la protezione del suo territorio, ma resistono tra noi forti dubbi sullo strumento del Piano paesaggistico regionale delle zone interne come strumento adatto a questo scopo. In sintesi estrema, le due più importanti prerogative garantite...

PRESIDENTE.

Prego di dare altri due minuti all'onorevole Tunis.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Mi dovrebbero bastare, Presidente, se poi mi occorressero 30 secondi sono convinto che... Non c'è problema. In sintesi estrema, le due prerogative più importanti sono quella in materia di urbanistica e quella di generazione di energia elettrica. Queste due però finirebbero per essere assorbite in uno strumento che è prettamente amministrativo, come quello del Piano paesaggistico regionale ed assoggettato e questa è la parte più importante, per eventuali future modifiche e ne abbiamo tanta esperienza per il paesaggistico delle coste, a una burocrazia che spesso si è dimostrata sorda quando non arbitraria nel valutare le mutate condizioni socioeconomiche che si dovessero materializzare in futuro. Anche e soprattutto in questo, la fretteosità e l'approssimazione rappresentano un fattore di rischio rilevante. La legge si articola nei seguenti punti principali: moratoria temporanea, cioè viene

istituita una moratoria di fatto di 18 mesi sull'autorizzazione di nuove infrastrutture energetiche, inclusi gli impianti eolici, fotovoltaici e altre installazioni che possono avere un impatto significativo sul paesaggio e sull'ambiente, lasciando a valutazioni successive, ma non troppo, il dove, ma soprattutto nulla chiarisce rispetto al chi e verso quali vantaggi tangibili. Cioè noi non stiamo discriminando l'operatore serio dall'operatore improvvisato e soprattutto, come ho detto prima, non sanciamo quali debbano essere i reali vantaggi a favore della comunità. Come dire, il tema, se noi non ci occupiamo di questo aspetto, è come se stessi dicendo: "Il tema è talmente insindacabile che non possiamo farne comunque una questione a qualunque titolo di compensazione", che è vero sul piano strettamente filosofico, ma l'effetto pratico di questo aspetto potrebbe essere...

*(intervento a microfono spento)*

PRESIDENTE.

Onorevole Tunis, è passato oltre i due minuti. Prego, dare un altro minuto all'onorevole Tunis.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Me ne basta meno.

PRESIDENTE.

Sì, anche prima gliene bastava meno.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Insufficienti alle sfide poste dallo sviluppo energetico, economico e sociale della Sardegna e l'obiettivo di proteggere il patrimonio paesaggistico e ambientale dell'Isola rimane di discutibile concretezza. Esistono, si ritiene, dei margini per renderla se non proprio efficace, perlomeno non palesemente dannosa e che ci siano nell'esame del testo in Aula dei significativi margini che portino ad un testo che possa ottenere una condivisione più ampia da parte dell'Assemblea. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Tunis. È iscritto a parlare come primo intervento l'onorevole Piga. Ricordo a tutti i colleghi e anche ai

Capigruppo che intendessero intervenire sulla discussione generale che devono iscriversi durante e non oltre la conclusione dell'intervento dell'onorevole Piga. Poi ricordo altresì a tutti i consiglieri regionali che entro la discussione generale devono essere depositati gli emendamenti relativi al testo che abbiamo in discussione. Prego, onorevole Piga.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie, Presidente. Ma io vorrei subito sgombrare il campo dagli equivoci. Lei, presidente Todde, spesso, direi anche troppe volte dice che non accetta lezioni da questa parte dell'Aula, mi preme precisare che noi non vogliamo dare lezioni a nessuno, semmai vogliamo provare a dare un contributo per migliorare tutto quello che è migliorabile ed è lontana da noi l'idea di fare battaglie o ostruzionismo. Noi stiamo giocando la stessa partita, ovvero quella di combattere contro la speculazione energetica ed è quella di provare a disegnare invece una transizione ecologica ordinata e con regole. Lei dice anche che non accetta lezioni di moralità da noi, ma guardi, noi non vogliamo fare la morale a nessuno e se qualche volta ci permettiamo è semplicemente per ricordare a voi quando facevate la morale a noi. Se noi ricordiamo delle frasi, delle azioni, delle vostre contraddizioni, è semplicemente perché credo che sia il nostro ruolo ricordarvi come spesso cambiate idea dal giorno alla notte oppure in funzione del ruolo che ricoprite e in funzione del ruolo che ricoprite è evidente che avete cambiato idea anche lei, presidente Todde, perché non si discutono i buoni propositi, le buone intenzioni e tutta la buona volontà per dare alla Sardegna un disegno di legge che possa frenare la speculazione energetica. Sarebbe stato bello che questa voglia di fare però l'avesse avuta quando si trovava al Governo Draghi, quello era il momento per davvero disegnare uno scenario positivo per la Sardegna, perché quel decreto senza una disciplina delle aree idonee non doveva essere approvato, non doveva essere approvato un decreto che poi rimandava questa fase successivamente, perché in quel momento si è creato un vuoto normativo che ha dato via, corso al far-west. Se oggi noi abbiamo i signori del vento, i signori del sole che sguazzano in Sardegna, è perché c'è quel

vuoto normativo che grazie a Dio oggi, giorno dopo giorno il nuovo Governo sta cercando di sanare. Poi c'è ovviamente questa Proposta di legge, una Proposta di legge che noi, ripeto, con i nostri emendamenti vogliamo cercare di provare a darvi un contributo per migliorare e ci dispiace leggere nelle agenzie di stampa che lei dice: "Il testo è blindato, non accetteremo emendamenti", credo che questo non sia l'approccio per collaborare con le opposizioni perché, ripeto, giochiamo la stessa partita, almeno faccia finta di ascoltarci, non dica chiaramente: "È blindato e non accetteremo nulla", perché se disturbiamo, se in quest'Aula disturbiamo, basta dircelo e magari togliamo anche il disturbo e ve l'approvate voi, cioè noi quello che diciamo lo diciamo per cercare di essere costruttivi e dopotutto è stato anche difficile seguirvi in questi tre mesi perché, ripeto, avete cambiato idea ogni giorno, ad aprile sembrava la priorità delle priorità, sembrava che in Aula bisognava andare dopo una settimana e invece sono trascorsi quasi tre mesi e ci troviamo ancora qui. Inizialmente è stata chiamata moratoria, poi si è detto: "Non chiamiamola moratoria, perché non è una moratoria", inizialmente si è detto: "È la priorità delle priorità", poi in Commissione c'è stato detto anche: "Non c'è fretta, attendiamo". Ora ci ritroviamo qui in Aula con una proposta che tendenzialmente è la stessa che avevate presentato originariamente, una sorta di manifesto politico più che di reali intenzioni a fermare la speculazione e credo che davvero dovremmo ascoltare i comitati quando la definiscono debole, nata senza la consultazione dei territori e priva di elementi essenziali, una norma che lo vogliamo o no ha un elevato rischio di impugnabilità ed è proprio per questo che quello che si può correggere è bene correggerlo ora. Leggendo la norma, sicuramente si può osare di più con norme urbanistiche immediate più rigide, facendo leva soprattutto alla competenza primaria in urbanistica della Regione. Possiamo usare di più cercando di fermare anche i furbetti delle autorizzazioni, perché oggi io sono convinto che ci sono tante aziende che chiedono l'autorizzazione non per fare l'impianto di energie rinnovabili, ma semplicemente per avere un pezzo di carta e poter magari rivendicare domani un'azione, un contenzioso rispetto alla Regione che nel

frattempo magari hanno messo una norma transitoria che blocca questi procedimenti e rispetto a questo genere di dinamiche, noi abbiamo il dovere di cercare di far sì di proteggere la Regione da tutto quello che potrà nascere successivamente, anche come contenziosi, richieste danni e quindi danni economici che pagheranno comunque sia i cittadini. Una norma che deve comunque tutelare le comunità energetiche, l'autoconsumo, il fotovoltaico sui tetti e soprattutto quegli investimenti aziendali di famiglie che comunque rientrano in quella sfera di legittimità e che non va a intaccare il paesaggio. Avete anche parlato di revisione del PPR, consentitemi di fare una valutazione; se dovete aggiornare il PPR per mettere delle norme chiare rispetto a pale eoliche e fotovoltaico ben venga, andiamo avanti, ma non toccate altro, non toccate altro perché i cittadini comuni, quando sentono parlare di PPR, vorrebbero semplicemente che siano tolti quei vincoli assurdi che bloccano anche un pastore e un agricoltore a farsi il magazzino degli attrezzi in campagna e non vogliono sentirsi dire: "Portiamo il PPR dalle coste alle zone interne" per aumentare di ulteriori vincoli le nostre comunità, se si deve toccare il PPR per bloccare pale eoliche e fotovoltaico selvaggio facciamolo, ma non mettiamo altri vincoli nelle nostre comunità per bloccare altri settori produttivi e per dare ulteriori incertezze di diritto a professionisti, a imprese e famiglie. Nella norma c'è un passaggio alle zone H, poi magari l'Assessore mi spiegherà, perché davvero l'ho trovato molto curioso questo riferimento alle zone H. Le zone H nei Regolamenti urbanistici edilizi per antonomasia sono quelle norme super tutelate dove non si può fare nulla e vedo scritto invece nel testo che c'è una sorta di eroga. Una norma che davvero toglie gli occhi anche al più garantista che io mi reputo di essere, cioè manca quasi il nome e cognome a chi voglio dire dedicata a questa norma, non ne ho capito il bisogno, il bisogno di derogare in zone H quando, ripeto, in tutti i Regolamenti edilizi, in tutti i piani urbanistici in zona H non si può fare nulla. Però voi dite: "Qui deroghiamo e si può fare", non lo so. Chiudo, Presidente, confessandovi che ho l'impressione che voi non ci crediate però in questa norma, io ho l'impressione che voi state portando avanti questo disegno di legge

semplicemente per lavarvi la coscienza e dire: "Qualcosa la stiamo facendo, così non ci può dire nulla nessuno" e magari fate anche il paragone rispetto a chi c'era prima, dicendo che non si è fatto nulla. In realtà non si è fatto nulla, perché questo è il momento del fare, è questo il momento dove c'è anche un quadro migliore rispetto a quella che sarà la definizione delle aree idonee ed è questo il momento che si deve intervenire. Vero è che se Draghi avesse approvato un decreto già prevedendo le aree idonee, probabilmente tutto sarebbe stato più semplice negli anni scorsi. Ho la sensazione appunto che nel momento che voi non credete in questa norma state già pensando alla fase successiva, la norma sarà impugnata, allora direte che la colpa sarà del Governo Meloni e quindi la partita si sposterà dalla Sardegna in ambito nazionale, anche per assecondare gli ordini di Conte e di Schlein. Io vi dico, davvero ve lo dico col cuore, non fate i loro burattini, in gioco non c'è la reputazione del campo largo o la reputazione del centrodestra, in gioco ci sono gli interessi della Sardegna, su te temi come questi togliamoci la maglietta, lavoriamo insieme, gli emendamenti che abbiamo portato sono emendamenti che non vogliono disturbare lo svolgimento dei lavori, ma vogliono essere un punto di partenza per confrontarci. Accettate i nostri buoni propositi, accettate la nostra voglia di collaborare, se...

PRESIDENTE.

Ancora un minuto all'onorevole. Prego.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Dicevo, accettate, voglio dire, la nostra voglia di metterci a disposizione e collaborare, se

così non è titolo ditelo subito perché, ripeto, la dichiarazione di ieri dove si dice che il testo è blindato e non si accettano emendamenti, la reputo abbastanza offensiva di quest'Aula, perché qui in quest'Aula non facciamo i passacarte, se siamo legislatori lo dobbiamo essere sino in fondo e non dobbiamo essere commissariati né da lei, presidente Todde e neanche dalla sua Giunta. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga. Do lettura, se c'è un po' di attenzione da parte dei colleghi, di coloro che hanno chiesto di intervenire, per verificare se c'è qualcuno di cui ci siamo dimenticati o non abbiamo visto la mano alzata: onorevole Tunis, onorevole Floris, onorevole Rubiu, onorevole Sorgia, onorevole Cao, onorevole Mandas, onorevole Urpi, onorevole Maieri, onorevole Masala, onorevole Fasolino, onorevole Usai, onorevole Peru, onorevole Mula, onorevole Chessa, onorevole Truzzu, onorevole Ticca, onorevole Porcu, onorevole Dessena, Orrù, Piano, Solinas Antonio, Casula, Loi e Piras Ivan. Questi sono quelli che intervengono e sono quelli che sono iscritti entro il termine ultimo. I lavori dell'Aula riprendono alle 16:30, con l'intervento dell'onorevole Floris.

*La seduta è tolta alle ore 13:58.*

IL SERVIZIO DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECARIA

Capo Servizio f.f.

D.ssa Maria Cristina Caria



**Votazioni**

**Votazione n. 1 – votazione emendamento n. 1 - PL n. 27**

**Tipo votazione:** Per appello nominale. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

**Titolo:** Discussione, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento interno, e approvazione dell'emendamento n. 1 alla Proposta di legge n. 27, articolo 102 in merito al differimento del termine per le elezioni degli organi provinciali.

Presenti n. 56	Voti a favore n. 23
Votanti n. 55	Voti contrari n. 32
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 1
Maggioranza richiesta n. 29	Esito <span style="float: right;">Non approvata</span>

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Contrario	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Contrario	ORRU' Maria Laura	Contraria
CASULA Paola	Contraria	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Contrario
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Contrario
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Astenuto	PIU Antonio	Assente
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Assente
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Contrario
DI NOLFO Valdo	Contrario	SCHIRRU Stefano	Congedo
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SERRA Lara	Contrario
FLORIS Antonello	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Congedo
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
FUNDONI Carla	Contraria	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Contraria
LOI Diego	Contrario	SPANO Antonio	Contrario
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Contraria	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Contraria
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

**Votazione n. 2 – votazione articolo n. 1 – PL n. 27**

**Tipo votazione:** Per appello nominale. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

**Titolo:** Discussione, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento interno, e approvazione dell'articolo n. 1 alla Proposta di legge n. 27, articolo 102 in merito al differimento del termine per le elezioni degli organi provinciali.

Presenti n. 56 Votanti n. Non partecipano al voto n. Maggioranza richiesta n. 29	Voti a favore n. 56 Voti contrari n. Astenuti n. Esito
Approvata	

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRU' Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Assente
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Assente
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Congedo
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SERRA Lara	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Congedo
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
LOI Diego	Favorevole	SPANO Antonio	Favorevole
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Favorevole	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Favorevole
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

**Votazione n. 3 – votazione articolo n. 2 – PL n. 27**

**Tipo votazione:** Per appello nominale. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

**Titolo:** Discussione, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento interno, e approvazione dell'articolo n. 1 alla Proposta di legge n. 27, articolo 102 in merito al differimento del termine per le elezioni degli organi provinciali.

Presenti n. 53 Votanti n. 53 Non partecipano al voto n. Maggioranza richiesta n. 27	Voti a favore n. 53 Voti contrari n. Astenuti n. Esito
Approvata	

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRU' Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Assente
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Assente
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Assente
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Congedo
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SERRA Lara	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Congedo
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
LOI Diego	Favorevole	SPANO Antonio	Favorevole
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Assente	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Favorevole
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

**Votazione n. 4 – votazione emendamento 2 – PL n. 27**

**Tipo votazione:** Per appello nominale. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

**Titolo:** Discussione, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento interno, e approvazione dell'articolo n. 1 alla Proposta di legge n. 27, articolo 102 in merito al differimento del termine per le elezioni degli organi provinciali.

Presenti n. 53 Votanti n. 53 Non partecipano al voto n. Maggioranza richiesta n. 27	Voti a favore n. 53 Voti contrari n. Astenuti n. Esito
Approvata	

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRU' Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Assente
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Assente
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Assente
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Assente	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Congedo
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SERRA Lara	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Congedo
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Antonio	Contrario
FUNDONI Carla	Favorevole	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
LOI Diego	Favorevole	SPANO Antonio	Favorevole
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Assente	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Favorevole
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

**Votazione n. 5 – votazione articolo n. 4 – PL n. 27**

**Tipo votazione:** Per appello nominale. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

**Titolo:** Discussione, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento interno, e approvazione dell'articolo n. 1 alla Proposta di legge n. 27, articolo 102 in merito al differimento del termine per le elezioni degli organi provinciali.

Presenti n. 54 Votanti n. 54 Non partecipano al voto n. Maggioranza richiesta n. 28	Voti a favore n. 53 Voti contrari n. 1 Astenuti n. Esito
Approvata	

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRU' Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Assente
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Assente
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Assente
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Congedo
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SERRA Lara	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Congedo
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Antonio	Contrario
FUNDONI Carla	Favorevole	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
LOI Diego	Favorevole	SPANO Antonio	Favorevole
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Assente	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Favorevole
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

**Votazione n. 6 – votazione finale PL n. 27**

**Tipo votazione:** Per appello nominale. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

**Titolo:** Discussione, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento interno, e approvazione dell'articolo n. 1 alla Proposta di legge n. 27, articolo 102 in merito al differimento del termine per le elezioni degli organi provinciali.

Presenti n. 55 Votanti n. 55 Non partecipano al voto n. Maggioranza richiesta n. 28	Voti a favore n. 55 Voti contrari n. Astenuti n. Esito
Approvata	

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRU' Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Assente
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Assente
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Assente
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Congedo
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SERRA Lara	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Congedo
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
LOI Diego	Favorevole	SPANO Antonio	Favorevole
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Favorevole	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Favorevole
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole